



COMUNE DI NAPOLI

anno V | n° 40 | dicembre 2013

**Napoli**  
*in*  
**comune**

il giornale di comunicazione interna  
**del comune di napoli**

[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) | [intranet.comune.napoli.it](http://intranet.comune.napoli.it)

# Una città in movimento

**La nuova stazione Garibaldi della Metropolitana**

Le foto presenti in questo numero sono di:  
Velia Cammarano, Antonio Capuozzo,  
Bernardo Leonardi, Massimo Moffa.

**Direttore responsabile**  
Pino Imperatore

**Direttore editoriale**  
Alessio Postiglione

**Capo redattore**  
Bruno Di Maro

**Redazione**  
Bruno Aufiero  
Bernardo Leonardi  
Patrizia Manzoni  
Fabio Pascapè  
Salvatore Santagata  
Raffaele Tartaglia

**Progetto grafico**  
Milagro adv

**Impaginazione**  
Pasquale Cioffi  
Domenico Iasevoli  
Salvatore Santagata

**Linea fotografica**  
Massimo Moffa



A cura del Servizio Comunicazione Istituzionale  
e Gestione dell'Immagine dell'Ente  
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli  
[comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it](mailto:comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it)

Questo numero è stato chiuso il 9 dicembre 2013  
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti  
[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) | [intranet.comune.napoli.it](http://intranet.comune.napoli.it)



La Redazione augura  
**Buone Feste**  
 a tutti i colleghi e lettori



**EDITORIALE** ..... 4  
 «Siamo impegnati a *trasformare*, per innovare e migliorarci»  
 di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

**AMBIENTE** ..... 6  
 Asia, approvato il contratto di servizio  
 di Giorgia Pietropaoli

Niente si butta via!  
 di Angela Procaccini

Raccolta dell'umido, istruzioni per l'uso  
 di Danilo Risi

**LAVORO**..... 9  
 Aiuti alle piccole imprese, il Comune dà una mano  
 di Angela Procaccini

**EDUCAZIONE ALIMENTARE**..... 10  
*Mens(a) sana in corpore sano*  
 di Diomedede Mazzone

Mangiare *ecologico*  
 di Giorgia Pietropaoli

**AZIONE AMMINISTRATIVA**..... 12  
 Le iniziative del Comune per l'anticorruzione, la legalità e la trasparenza  
 di Anna Barbato

**TRIBUTI**..... 14  
 Insopportabile Tares  
 di Irene Tango

**FORMAZIONE**..... 17  
 La differenza come arricchimento  
 di Salvatore Santagata

**CONSIGLIO COMUNALE**..... 18

**IL PERSONAGGIO**..... 21  
 Un giovane di 90 anni: Aldo Masullo  
 di Patrizia Manzoni

**NATALE A NAPOLI** ..... 22  
 Eventi d'arte, teatro e musica

Il piano degli interventi  
 di Angela Procaccini

**CULTURA**..... 24  
 PAN, tempo di bilanci  
 di Raffaele Tartaglia

*Fare Arte a Scampia*: olio di gomito e calli alle mani  
 di Fabio Pascapè

**ARTE** ..... 28  
*Fuoco e Passione* in scena al Museo del Tesoro di San Gennaro  
 di Maria Serena Scafuri

**NEWS**..... 29

**STORIA** ..... 30  
 Il duca, il capitone e il mercato a Santa Brigida  
 di Bernardo Leonardi

## «Siamo impegnati a *trasformare*, per innovare e migliorarci»

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

Care cittadine e cari cittadini, ho sempre pensato che il compito della buona politica fosse **trasformare**. Trasformare in senso progressista. Trasformare spazi, uomini, abitudini, cultura. Per **innovare** e cercare di **migliorarci**.

Questo mese, voglio parlarvi delle trasformazioni che, con umiltà, coraggio, determinazione e, soprattutto, con il contributo di tutte e tutti, stiamo cercando di innescare.

Trasformazione degli **spazi urbani**: mettendo i fiori dove c'erano i cannoni. E speaker e palchi dove c'erano le truppe. La mente corre alla straordinaria serata **Nat'a Bagnoli**. Una serata evento nell'ex area Nato. Per ricostruire **un'altra Bagnoli** che chi è nato lì ricorda. Una trasformazione che è, dunque, non solo andare verso il futuro ma ritornare al passato. Un passato quando non c'erano ciminiere, l'acqua era blu e la spiaggia era di tutti. Un passato che è sessant'anni fa. E oggi questa parte della città, straordinaria, **torna alla città**. E tutti noi ci riappropriamo di questo spazio. Per questo abbiamo inaugurato questa nuova Bagnoli con un **bellissimo concerto**: un evento di popolo con tanti giovani e band emergenti, e suggellato dal cantore *par excellence* dei Campi Flegrei: **Edoardo Bennato**.

Sono felice di aver assistito a questo spettacolo e sono fiducioso che, anche attraverso la rigenerazione urbana dell'ex area Nato, getteremo le basi per una nuova trasformazione di Napoli Ovest. Per fare di quell'area un **centro di terziario, svago e spettacoli**. Il mio impegno per Bagnoli è a tutto tondo e coinvolge pure l'annoso tema dell'ex area **Italsider**. Non ci arrendiamo all'idea dell'immobilismo. Non ci arrendiamo all'idea di dover vivere con quel lungomare sfregiato dall'inquinamento. In quest'ottica, ho firmato un'ordinanza sindacale con la quale chiedo alla società Fintecna di provvedere alla presentazione di un progetto per la **rimozione integrale della colmata** dell'arenile di Coroglio-Bagnoli; a Cementir di occuparsi della messa in sicurezza ai fini della **eliminazione**

**dei pericoli per la salute collettiva**; e alla Fondazione Idis di presentare la **certificazione di avvenuta bonifica**.

La storia della mancata bonifica di Bagnoli è una **ferita** incisa sulla pelle di questa città, e farò tutto il possibile per sbloccare questa *impasse*: affinché ognuno si assuma le proprie responsabilità. Secondo il principio per il quale **chi ha inquinato deve pagare**.

Da Napoli Ovest a **Napoli Est**: trasformare il Levante cittadino, estendendolo verso i Comuni dell'area vesuviana perché, come saprete, fra poco Napoli si fonderà con i Comuni della Provincia per dare vita alla **Città Metropolitana**.

Per questo, è necessario pensare su "**area vasta**". Per questo, è importante che io e il **sindaco di Portici** abbiamo siglato un **protocollo d'intesa con Ferrovie dello Stato** per la riqualificazione di tutta l'area orientale, fino ai confini tra Portici ed Ercolano. Nuovi progetti che si fondono con i cantieri già in corso e che contiamo di aprire a stretto giro. Dalla riqualificazione della **stazione di San Giovanni a Teduccio**, al potenziamento del **Museo di Pietrarsa** e del **Porto del Granatello**, fino alle nuove possibilità che ci offre il nuovo **Porto turistico di Vigliena**, l'ex area **Corradini** e il **nuovo waterfront di Portici**.

Trasformare è **aprire cantieri**. Ed abbiamo aperto, questo mese, l'agognato cantiere di **piazza Garibaldi**, che risolverà una serie di nodi importantissimi per Napoli, dalla mobilità locale alla creazione di una porta turistica sul territorio: un **hub strategico**, che collega tutta la città, da Piscinola a piazza Garibaldi, e che entrerà in funzione dal **30 dicembre**. Un progetto ambizioso, un cantiere che abbiamo voluto sbloccare per dare un segnale, e che fonde l'attrattiva artistica, propria dei nostri Metrò dell'Arte, con la creazione di un centro commerciale che trainerà la rigenerazione urbana di una zona di Napoli che, negli anni, ha conosciuto anche un pericoloso fenomeno di depauperamento. Che, ora, trasformiamo in **ricchezza**. È la seconda stazione che inauguro, dopo quella di **via Toledo**, a riprova che per la mia

«Stiamo cercando di innescare tante trasformazioni con umiltà, coraggio, determinazione e, soprattutto, con il contributo di tutte e tutti»

Amministrazione il **cambiamento urbano e della mobilità** è centrale. Dobbiamo proseguire su questa linea, facendo leva anche sul **finanziamento Cipe**, per altri 600 milioni di euro, per il completamento dell'anello della metropolitana. Dotare Napoli della più straordinaria rete metropolitana è un obiettivo già raggiunto e che ci spinge a fare di più, anche in ottica di area metropolitana.

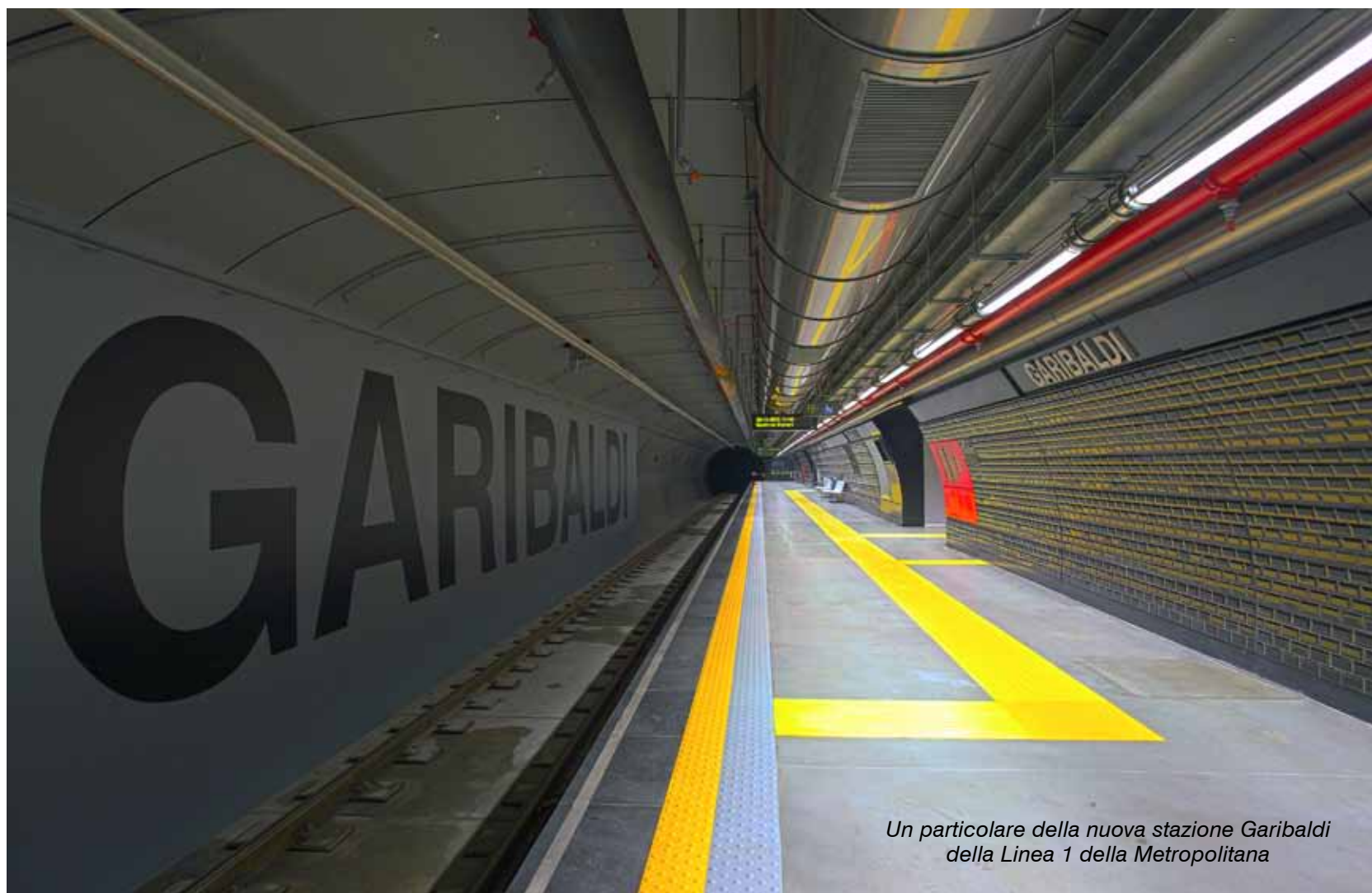
Infine, l'ultima e forse più importante trasformazione. La **trasformazione della cultura e di noi stessi**.

Il 25 novembre, **Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne**, in tante città si sono celebrate importanti iniziative di sensibilizzazione. Ma fare conferenze non basta. Dobbiamo agire noi tutti, per creare una **società delle opportunità**. È quello che abbiamo cercato di fare, a Napoli, con gli scarsi mezzi a nostra disposizione. Per realizzare una serie

di politiche pubbliche concrete, con l'obiettivo di mettere le **donne al centro**.

Al Comune di Napoli abbiamo promosso progetti, centri d'ascolto e antiviolenza; abbiamo attivato perennemente un laboratorio con funzioni operative nel campo delle **Pari Opportunità**; è all'opera la **Consulta delle Elette** e, anche nelle cose apparentemente più semplici, come la Toponomastica, abbiamo costituito un gruppo di lavoro con il mandato specifico di riequilibrare le intitolazioni di strade e piazze alle donne. Ed è straordinaria l'esperienza della nostra **Casa delle Culture delle Differenze**, con le funzioni di ascolto, assistenza e azione.

Ecco. Questa è la trasformazione **più difficile**. Trasformare il mondo e crearne uno dove le pari dignità e i diritti siano sempre al centro dell'azione collettiva.



*Un particolare della nuova stazione Garibaldi della Linea 1 della Metropolitana*

## Asia, approvato il contratto di servizio

di Giorgia Pietropaoli, *staff assessorato all'Ambiente*

**S**volta nella gestione del servizio di igiene urbana. All'unanimità il **Consiglio Comunale**, il 14 novembre scorso, ha approvato il primo documento che, a 14 anni dalla nascita di **Asia**, regola i rapporti tra l'azienda ed il Comune di Napoli.

Asia, società che cura i **servizi di igiene urbana** del Comune di Napoli dal 1999, divenne nel 2003 **società per azioni** a totale capitale pubblico interamente di proprietà del Comune. Nel 2006 fu approvato il regolamento al quale fino a questo momento si è fatto riferimento per la definizione dei rapporti tra il Comune e l'Asia. Documento che delineava a grandi linee i compiti dell'azienda.

Nel regolamento si legge: "Il Comune di Napoli effettua la gestione dei rifiuti urbani con le modalità stabilite dal presente regolamento e attraverso apposito contratto di servizio stipulato con il gestore del servizio".

Merito, dunque, dell'attuale Amministrazione, dopo 7 anni, di aver ripreso il lavoro lasciato incompiuto in precedenza, di aver portato a termine l'iter di approvazione e di aver dotato il Comune di Napoli del documento che, con ogni evidenza, in passato si era valutato "non conveniente" realizzare.

Le circa 300 pagine del corposo contratto contengono i **principi fondamentali** dell'erogazione del servizio, l'individuazione dei servizi erogati, la definizione del regime economico, l'individuazione degli obblighi delle parti (Comune di Napoli e Asia S.p.A.) e la definizione delle penalità per mancata erogazione del servizio. Aspetti che rappresentano una **garanzia** per il Comune, per l'azienda e naturalmente per i cittadini.

In particolare, il documento contiene, per ciascuno dei 27 servizi che Asia dovrà svolgere, la definizione della tipologia

di servizio, le modalità operative, il costo complessivo e una scheda dettagliata delle singole voci di spesa.

Ciò risponde all'esigenza non solo di conoscere tutti i servizi erogati ma di definire in dettaglio per ognuno di essi la frequenza, i turni lavorativi ad esso associati, i costi. Per esempio, nel documento si trovano i dati relativi alla **frequenza di spazzamento** per ogni strada cittadina, i **turni di prelievo cartoni** per l'utenza commerciale e i costi di ogni

singolo servizio. La definizione dei costi singoli che compongono un servizio è un elemento di particolare importanza per poter valutare **possibili economie** e l'**effetto di variazioni al servizio** che si volessero apportare in futuro, come l'allargamento del "porta a porta" o la modifica di alcune frequenze. I passi successivi alla stipula del contratto e propedeutici alla "normalizzazione" della gestione del servizio di igiene urbana saranno la predisposizione della **Carta dei Servizi**, che regolerà i rapporti tra i cittadini e l'Asia, e la redazione

del **Piano Industriale** con cui si definirà il progetto futuro dell'azienda in termini di servizi e di impiantistica. Sia la Carta che il Piano dovranno essere predisposti dall'azienda entro tre mesi dalla data di sottoscrizione del contratto.

Il contratto di servizio, della durata di 5 anni, rappresenterà la base con la quale poter affrontare anche i prossimi **cambiamenti normativi** che, da gennaio 2014, vedranno i **Comuni responsabili dell'intero ciclo dei rifiuti**. Non solo, dunque, della raccolta, ma anche della fase di **smaltimento**. In questo quadro, la riorganizzazione della raccolta differenziata e lo sviluppo impiantistico, per la prima volta, potranno proseguire con la certezza di una programmazione finanziaria di lungo respiro con cui poter prevedere anche nuovi investimenti.



La strategia del riuso è vincente  
perché contribuisce alla riduzione dei rifiuti

## Niente si butta via!

di Angela Procaccini, *staff assessorato al Lavoro*

**A**nche quest'anno la **Fiera del Baratto e dell'Usato**, promossa e organizzata dall'associazione "**Bidonville**" con il patrocinio del Comune e la simpatia con cui il sindaco **Luigi de Magistris** la segue, ha promosso la sua **strategia vincente del riuso** come contributo alla riduzione dei rifiuti.

È la trentacinquesima edizione quella che il mese scorso ha popolato in maniera divertente, colorata e variegata, gli stand allestiti all'interno della **Mostra d'Oltremare**.

Per due giorni la Mostra è stato un pullulare di persone, arredi, mobili, lumi, bambole, vetri colorati e trasparenti, stampe, libri, quadri, gioielli, tappeti, ceramiche, giocattoli... Tutto un fermento di **entusiasmo e creatività** che ha vivacizzato un luogo non sempre popolato come dovrebbe essere e che ha dato, a chi ha visitato i 700 stand con ben **2000 espositori**, la sensazione di un mercato orientale, il piacere della scoperta, il trionfo dell'acquisto giusto, la meraviglia delle inaspettate opportunità che l'usato può procurare.

Novità di quest'anno è stata la presenza di **Road Tv Italia**, con un casting aperto a tutti per reclutare aspiranti attori per una *web series*.

Interessante poi lo spazio "**Arte in fiera**", che ha consentito a giovani artisti partenopei di esporre le proprie opere pittoriche. Un modo intelligente di coinvolgere giovani talenti nostrani.

Anche gli appassionati di **automobili d'epoca** hanno potuto provare la gioia di ammirare, nello spazio d'ingresso della Mostra, auto *vintage*

americane, esposte dallo staff di **My Toy**. Vetture a cui il tempo ha dato un fascino particolare, determinando forti emozioni in tanti estimatori.

**E i bambini?** Anche loro hanno avuto il loro spazio in un **laboratorio didattico** curato dalla scrittrice **Maria Strianese**, ed un laboratorio interattivo in cui, attraverso una mostra fotografica, si son volute illustrare ai bambini le conseguenze negative e positive dei loro comportamenti. **Imparare divertendosi e appassionandosi**: è questa la migliore strategia educativa.

Da non trascurare l'omaggio a due grandi del nostro cinema, **Carlo Lizzani** e **Giuliano Gemma**, da poco scomparsi, a cui è stata ispirata la mostra di manifesti e locandine, in uno splendido *amarcord*.

La Fiera, con il suo colorito e colorato aspetto, si è dunque riconfermata un'esperienza vincente. E tornerà in primavera: la nuova edizione è in programma il **24, 25 e 26 aprile**. Una nuova occasione per liberare cantine e soffitte e dare una sensazione di euforia a chi vende e a chi acquista.

# fiera del baratto e dell'usato

...la Cultura  
del Riuso!



info: 081.5529988 - [www.bidonville.org](http://www.bidonville.org)



## Raccolta dell'umido, istruzioni per l'uso

di Danilo Risi, staff assessorato all'Ambiente

È iniziata il 4 novembre scorso, con il posizionamento dei primi cassonetti marroni nel quartiere di **Fuorigrotta**, nell'ambito della campagna **Avanzi Qualcosa?**, la **raccolta stradale della frazione organica**, cioè dei rifiuti domestici consistenti negli scarti alimentari e vegetali (cosidetto **umido**).

Si tratta di una nuova modalità di raccolta differenziata che si affianca alla raccolta "porta a porta" già operativa.

Contrariamente a quanto sostenuto da alcuni *media* locali, il Comune di Napoli non ha affatto rinunciato al sistema di raccolta "porta a porta", che resta il sistema più efficace sul quale l'Amministrazione e l'**Asia** puntano in maniera decisa. Contemporaneamente, infatti, al posizionamento dei cassonetti marroni, la raccolta "porta a porta" verrà estesa ad **ulteriori 100mila abitanti**.

La raccolta stradale dell'umido con i cassonetti marroni nei quartieri di **Fuorigrotta, Secondigliano, San Pietro a Patierno, Piscinola, Ponticelli** e **Barra** riguarderà, quindi, aree non interessate dalla raccolta "porta a porta".

Entro la fine dell'anno verranno posizionati **1.100 nuovi cassonetti** di colore marrone. In questi cassonetti dovranno essere depositati **esclusivamente gli scarti alimentari e il fogliame proveniente dalla manutenzione delle piante di appartamento e dei giardini**. Per il deposito dei rifiuti organici potranno essere utilizzati i **sacchetti** normalmente in circolazione nel circuito commerciale. Da alcuni anni, infatti, possono essere commercializzati esclusivamente sacchetti **biodegradabili o compostabili**. Inoltre, gli **impianti di compostaggio** di cui si serve il Comune sono tutti dotati di una speciale apparecchiatura, detta "**rompisacchi**", che permette di rimuovere i sacchetti prima che il materiale venga avviato al compostaggio.

Si tratta di una **importante innovazione** nel sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, che permetterà a tutti i cittadini napoletani che lo vorranno, anche a quelli non ancora raggiunti dal sistema di raccolta "porta a porta", di fare la raccolta differenziata di **tutte le frazioni**. Le plastiche, l'al-



luminio e il vetro continueranno ad essere conferiti nelle apposite campane, presenti ormai pressoché ovunque in città. La carta ed il cartone saranno raccolti nei bidoncini bianchi condominiali o nei contenitori stradali. Pile, batterie e farmaci scaduti nei contenitori presenti presso le farmacie, gli esercizi commerciali e le scuole. Gli ingombranti (materassi, vecchi mobili e materiale elettrico) presso le isole ecologiche oppure con ritiro gratuito a domicilio chiamando il numero verde di Asia. E, da oggi, la frazione organica (scarti alimentari e vegetali) potrà essere conferita nei cassonetti marroni. Tutto ciò che resta, il cosidetto **secco indifferenziato**, sarà conferito nei tradizionali cassonetti grigi.

Nelle nostre case dobbiamo, quindi, aggiungere un **nuovo sacchetto** dove svuotare i piatti a fine pranzo. Un piccolo gesto quotidiano dal **grande significato ambientale e sociale**.

Tutta la città potrà così partecipare a una vera **rivoluzione culturale**: guardare ai rifiuti che produciamo nelle nostre case non come ad uno scarto di cui liberarsi ma come a materiali da recuperare e reinsertire nel ciclo produttivo.

I **primi dati** che provengono dalla raccolta della frazione organica tramite i cassonetti stradali marroni sono più che **incoraggianti**. La frazione estranea riscontrata, cioè il materiale non organico, è solo del 5%, ampiamente compatibile con il limite dell'8/10% richiesto dagli impianti di trattamento. Tutta la frazione organica raccolta fino ad oggi con il nuovo sistema è stata avviata con successo agli impianti di compostaggio. Ogni chilo in più di frazione organica raccolta in maniera differenziata è **un chilo in meno di rifiuti** avviati agli impianti Stir e, successivamente, al deposito in discarica o all'incenerimento.



# Aiuti alle piccole imprese, il Comune dà una mano

di Angela Procaccini, *staff assessorato al Lavoro*

**L**’Assessorato al Lavoro e Attività produttive si mostra sempre attento alle iniziative poste in essere a sostegno dell’occupazione e della creazione di **nuovo lavoro** stabile nel territorio regionale.

Per questo, non appena pubblicato sul Burc il bando “**Fondo Microcredito Fse**”, con i **70 milioni** stanziati dalla **Regione Campania**, si è attivato per seguire la giusta direzione e fornire **linee-guida** utili ai cittadini.

La **finalità** dei fondi? Favorire l’**accesso al credito da parte delle microimprese**, agevolare l’**autoimprenditorialità** e l’**autoimpiego** da parte di soggetti svantaggiati, sostenere lo **spin off delle imprese**.

Infatti, il bando prevede l’erogazione di prestiti **da un minimo di 5mila fino a un massimo di 25mila euro**, anche a favore di soggetti “non bancabili”, da restituire entro 5 anni senza interessi, a partire dal settimo mese successivo all’erogazione del finanziamento.

Ulteriori informazioni possono essere visualizzate all’indirizzo <http://microcreditofse.sviluppocampania.it>.

In particolare, le iniziative serviranno a fornire un servizio di **orientamento ed accompagnamento** per la presentazione delle domande.

Queste ultime potranno essere presentate, esclusivamente *on line*, con modalità a sportello, dalle ore 9 del prossimo 16 dicembre alle ore 12 del 16 gennaio 2014, mentre, a partire dal 9 dicembre, sarà già possibile compilare la scheda anagrafica, in modo da accelerare la presentazione *on line*.

Ma c’è una **ulteriore opportunità**. In attuazione della Convenzione firmata lo scorso 2

maggio tra il Comune di Napoli e l’**Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili della Provincia di Napoli (Odcec)**, coloro che sono interessati possono richiedere un appuntamento con gli esperti messi a disposizione dall’Odcec per ricevere, **a titolo gratuito**, un **servizio di primo orientamento**, finalizzato a dare un’informazione di dettaglio nonché a verificare il possesso dei requisiti e della capacità tecnica per l’accesso al bando.

Le richieste di appuntamento possono essere inoltrate esclusivamente via posta elettronica all’indirizzo [microcredito@comune.napoli.it](mailto:microcredito@comune.napoli.it), specificando le generalità, il settore di interesse, i recapiti telefonici e di posta elettronica nonché ogni altra informazione utile ad individuare le esigenze dell’interlocutore. Sarà cura degli uffici dell’Assessorato comunicare, successivamente, e comunque almeno cinque giorni prima, la data e l’ora dell’incontro.

Chi volesse usufruire di questa importante opportunità messa a disposizione dall’Assessorato, si potrà recare in orario antimeridiano presso gli uffici del **Servizio Mercato del lavoro, ricerca e sviluppo economico**, in Corso Umberto I n° 23, dove si svolgeranno gli incontri “accompagnamento” e

“approfondimento”.

Non sempre è facile, per chi non ha pratica di Pubblica Amministrazione e di burocrazia, usufruire di fondi e sfruttare le iniziative messe a disposizione da Enti ed Istituzioni. Perciò questo lavoro di accompagnamento e di guida si rivela davvero importante ed utile a far sentire i cittadini **meno soli** nel marasma di regolamenti, articoli, commi e disposizioni della nostra legislazione.



## MICROCREDITO

diamo credito  
alle tue idee

## Mens(a) sana in corpore sano

di Diomede Mazzone, staff assessorato alla Scuola e all'Istruzione

Nell'anno scolastico 2012/2013 il Comune di Napoli ha dato il via alla **nuova refezione scolastica**, rivoluzionata in tutti i suoi aspetti, dalle modalità di somministrazione alle tabelle alimentari. Coinvolgendo un così ampio numero di bambini, la mensa della scuola è un momento estremamente importante per la vita della nostra città. Il cambiamento, quindi, è inteso non solo come modalità ma anche come **significato**: la refezione scolastica diventa strumento per **veicolare messaggi innovativi alle famiglie napoletane sulla raccolta differenziata e sulla gestione del rifiuto organico**, ma anche sull'**educazione alimentare**. La nuova modalità, al momento possibile per motivi logistici nel 50% delle istituzioni scolastiche, permette di vivere un momento diverso dal punto di vista esperienziale. Il pasto non viene più servito in una vaschetta ma attraverso lo "**scodellamento**", esperienza che consente di rivivere una sensazione molto più domestica e piacevole per i nostri bambini.

La nuova modalità, inoltre, permette di migliorare anche il **sapore** del cibo offerto, garantendo una maggior conservazione del pasto cucinato, come ampiamente studiato ed affrontato dall'**Asl Napoli 1 Centro**, che si è occupata della problematica legata alla produzione ed al trasporto del cibo.

La refezione non è semplicemente un momento "di servizio", è una **fase educativa di grande valore** sia per la socialità sia per il rapporto con l'alimentazione, decisamente delicato in una città che purtroppo è nelle primissime posizioni in Europa per percentuale di **obesità infantile**. A tal proposito, grazie al contributo dell'Asl, è stato possibile modificare le **tabelle alimentari**, sempre più ispirate alla **dieta mediterranea**, punto saldo per una sana alimentazione. Sono state previste diete differenziate non solo per i bambini con patologie alimentari, ma anche per quelli che, per motivi religiosi, evitano alcuni tipi di alimenti, rafforzando così il con-



petto della refezione scolastica come momento aggregativo anche nel rispetto delle diversità culturali. Da questo punto di partenza, l'**assessorato alla Scuola** promuoverà presso gli istituti scolastici una **campagna di sensibilizzazione** che possa coinvolgere le famiglie e tutti gli altri attori della comunità in una riflessione sui corretti stili di vita alimentari. È difatti evidente che i messaggi educativi ed in generale le pratiche che puntano sul protagonismo dei bambini rischiano di tradursi in contraddizioni quando il nucleo familiare non fa propri i comportamenti che si vogliono insegnare. Abbiamo assistito negli anni al **fallimento** di miriadi di progetti di "educazione stradale", di "contrasto alla dispersione" e di "lotta al bullismo", vissuti come esperienze slegate dal contesto, non accompagnate dalla co-costruzione di significati con la comunità e con l'ambiente circostante. Allo stesso modo, insegnare ai bambini l'importanza della differenziazione dei rifiuti oppure proporre menù equilibrati rischia di trasformarsi in boomerang se, al di là della porta dell'aula, vige l'indisciplina o il fast food.

La comunità educante è concetto nodale e complesso, non punto di difficoltà perché presuppone il protagonismo dei soggetti adulti, spesso portatori di stereotipi e prassi consolidate che non è semplice **decostruire**. Nel contempo, però, essa costituisce la presa d'atto della centralità di una prospettiva multidisciplinare dei processi educativi che debbono agire in modo diretto e indiretto su chi apprende, su chi insegna, su chi vive **intorno e accanto al bambino**. Non è certo un caso che il progetto **Mens(a) sana in corpore sano** proponesse, fra le sue attività, laboratori di cucina rivolti alle mamme, le quali sono in genere molto attente alla qualità e quantità del cibo fornito dalla scuola, ma non sempre consapevoli del modo in cui esso è preparato, inteso come equilibrio tra nutrizione e sapore. Insomma, la refezione a Napoli diventa un **presidio educativo** importante per i bambini e le loro famiglie.

Il modello napoletano di mensa “a rifiuti zero” rappresenta un deciso passo in avanti per l’uso del compostabile in tutto il mercato italiano ed estero

# Mangiare ecologico

di Giorgia Pietropaoli, *staff assessorato all’Ambiente*

La quinta edizione della **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti** (SERR), campagna di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sull’impatto degli stili di vita e di consumo degli individui sull’ambiente e sui cambiamenti climatici, che si è tenuta dal 16 al 24 novembre 2013, è stata l’occasione per il Comune di Napoli di presentare il proprio modello di **mensa scolastica ecologica**.

Nell’ambito delle politiche di prevenzione dei rifiuti, e a partire dall’adesione al **Green Public Procurement** (GPP), l’Amministrazione Comunale di Napoli ha mostrato particolare interesse ed attenzione ai bandi sull’erogazione di servizio legati all’**alimentazione**. Sono questi, pertanto, insieme alla volontà di potenziare la raccolta della frazione umida, testimoniata tra l’altro dalle recenti scelte dell’Amministrazione, i principi ispiratori dei bandi per le mense scolastiche.

Con questa decisa impostazione che il Comune ha voluto dare ai bandi, nasce il modello di mensa *ecologica* e **a rifiuti zero**. Sono due, infatti, le modalità di erogazione del servizio previste: scodellamento o utilizzo di scodelle compostabili. In entrambi i casi, quindi, si procede alla raccolta semplice degli scarti alimentari residui delle mense; nel primo caso gli scarti alimentari vengono conferiti nell’apposito contenitore, nel secondo i residui alimentari possono essere conferiti unitamente alle scodelle compostabili. Entrambe permettono una **netta riduzione di rifiuti** e la **raccolta di scarti alimentari di altissima qualità**, pari solo ai mercati agricoli.

Con l’utilizzo delle scodelle compostabili, in particolare, il Comune ha permesso un’**innovazione del mercato**. Il prodotto compostabile già presente sul mercato, infatti, non risultava idoneo in quanto non compatibile con il sistema di trasporto utilizzato dalle mense cittadine. Le scodelle, che nella nostra modalità vengono scaldate nei centri di cottura e poi inviate alle mense scolastiche. Nella fase di trasporto, a causa dell’umidità e del peso (nel trasporto vengono sovrapposte 4 scodelle), le scodelle sottostanti, in alcuni casi, collassavano.

Le vaschette che attualmente si stanno utilizzando nelle

mense scolastiche rappresentano, pertanto, un’innovazione di mercato perché appositamente create per Napoli e dimostrano al tempo stesso come un’Amministrazione che porta avanti politiche ambientali convinte, possa trovare un mercato in grado di soddisfare una domanda innovativa con un’offerta adeguata, creando un modello replicabile anche da altre Amministrazioni. Il modello napoletano di mensa *ecologica* rappresenta, pertanto, un deciso passo in avanti per l’uso del compostabile in tutto il mercato italiano ed estero.

La mensa *ecologica a rifiuti zero* del Comune di Napoli, in linea con le politiche ambientali dell’Amministrazione, risponde anche all’esigenza di valorizzare la risorsa gli scarti alimentari. In questa direzione vanno, infatti, la recente pubblicazione del bando per la costruzione dell’**impianto di compostaggio a Scampia**, la posa della prima pietra per quello nel **carcere di Secondigliano** e l’allargamento in corso della **raccolta dell’umido** in tutta la città, con contenitori stradali marroni.



# Le iniziative del Comune per l'anticorruzione, la legalità e la trasparenza

di Anna Barbato, funzionaria del Dipartimento Segreteria Generale

La Legge 190 del 6 novembre 2012, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*, ha previsto alcuni obblighi a carico delle Pubbliche Amministrazioni, sia a livello nazionale sia a livello decentrato, in materia di **prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità**, al fine di rafforzare l'integrità e la correttezza dell'azione pubblica.

In conformità alle previsioni dell'articolo 1 della legge, la **Civit** (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche), operando come **Autorità Nazionale Anticorruzione**, ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione**, che definisce un quadro strategico complessivo per la prevenzione e il contrasto alla corruzione nel settore pubblico, per il conseguimento delle finalità della medesima legge, tra le quali figurano l'individuazione delle attività caratterizzate da un **rischio di corruzione elevato** (quali, a titolo esemplificativo, concessioni, autorizzazioni, affidamento di lavori, forniture e servizi).

Sulla base di tale Piano, la cui predisposizione spetta al dirigente individuato come "responsabile della corruzione", ogni singola Amministrazione Pubblica adotta e aggiorna annualmente un **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, mediante il quale viene effettuata l'analisi e la valutazione di rischi specifici di corruzione e, conseguentemente, indicati gli interventi organizzativi volti a prevenirli, nonché le soluzioni ritenute più adeguate ed efficaci rispetto alle specificità di ciascuna realtà locale.

In ottemperanza a siffatte novità normative, l'Amministrazione Comunale ha individuato il **segretario generale** quale **"Responsabile delle funzioni di prevenzione della corruzione"**. Nello specifico, il Dipartimento Segreteria Generale ha avviato una serie di attività tra le quali figurano la creazio-

ne di un **tavolo tecnico** per l'elaborazione di un'analisi e di una stima dei rischi di corruzione nell'ambito dell'organizzazione interna dell'Amministrazione, dirette all'adozione del Piano che, oltre a regolare le azioni dirette alla prevenzione e alla lotta alla corruzione, disciplinerà anche quelle relative alla **"trasparenza"**, intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, finalizzata alla realizzazione di un'Amministrazione **aperta e al servizio del cittadino**, secondo quanto indicato nel decreto legislativo 33 del 14 marzo 2013 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*).

Inoltre, in relazione all'obbligo attribuito a ciascuna Amministrazione Pubblica di definire un proprio **Codice di comportamento del personale dipendente**, sulla base dei principi e del modello del Codice di comportamento generale adottato dal Consiglio dei Ministri, nonché delle Linee Guida emanate da Civit, il nostro Comune ha avviato una procedura aperta di tipo **inclusivo**. Tale procedura, costruita sulla base del cosiddetto "metodo convenzione" già sperimentato in ambito europeo per la formazione di atti normativi, ha previsto, tra l'altro, la somministrazione – a tutti i coordinatori, direttori centrali e direttori di Municipalità – di un **questionario** riportante quesiti relativi ai contenuti del redigendo Codice.

Inoltre, a Palazzo San Giacomo si è tenuto un **seminario di consultazione pubblica**, organizzato nell'ambito delle attività del Laboratorio di assistenza tecnica realizzato da FormezPA e finanziato dal Dipartimento della Funzione Pubblica in partnership con il Comune di Napoli, relativo al progetto denominato *Interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione*.

Nel corso del seminario, al quale hanno preso parte il sin-

## Adottati dal nostro Comune il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed il Codice di Comportamento dei dipendenti

daco **Luigi de Magistris**, il segretario generale del Comune di Napoli, **Gaetano Virtuoso**, e il presidente di FormezPA, **Carlo Flamment**, sono state illustrate le finalità e gli obiettivi degli interventi diretti al contrasto alla corruzione nelle Amministrazioni locali e all'incremento della trasparenza, oltre che le azioni finora intraprese e quelle che si intraprenderanno.

«È necessario dare all'esterno un segnale di un clima rigenerato di trasparenza tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini, i quali devono avere la possibilità di interloquire ricevendo risposte chiare in tempi certi», ha dichiarato il segretario generale Virtuoso, mentre Flamment ha sottolineato: «Con la legge 190 del 2012 si è inteso innescare un meccanismo virtuoso, considerato che un basso livello di trasparenza può produrre inefficienza. La corruzione genera danni ancora più elevati di quelli che si possano immagina-

re, perché crea sfiducia nei cittadini, nelle imprese e nella comunità intera».

Al termine della giornata informativa, il sindaco ha evidenziato l'esigenza di creare un sistema amministrativo semplificato in cui venga colmata la distanza tra l'Ente locale e la cittadinanza, facendo tramontare l'idea del settore pubblico inteso come sinonimo di "inefficienza", al fine di ridurre la corruzione e innalzare il livello di trasparenza.

Con l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e del Codice di Comportamento dei dipendenti, si va a delineare anche una forma più accentuata di **responsabilizzazione** di coloro che operano all'interno dell'Amministrazione Comunale, considerato che la violazione dei doveri del Codice di Comportamento, inclusi quelli relativi all'attuazione del Piano, rappresentano fonti di responsabilità disciplinare.



## Insopportabile Tares

di Irene Tango, *assessorato al Bilancio, Finanza e Programmazione*

**M**a che cos'è questa **Tares** che ci è piombata addosso, quasi come il pestello nel mortaio? È la **Tassa sui Rifiuti e Servizi**, voluta dal Governo Monti all'interno del decreto "Salva Italia" (decreto legge 201 del 6 dicembre 2011), contenente cioè le misure che avrebbero fatto "risalire" i conti dello Stato, e convertito con modifiche nella legge 214 del 22 dicembre 2011.

Quindi una tassa voluta dallo Stato e che serve ai Comuni per recuperare un po' di entrate in sostituzione dei trasferimenti erariali ridotti drasticamente in questi ultimi anni.

Rispetto alla **Tarsu**, che ormai ci sembrava di conoscere bene e, per quelli che hanno sempre pagato, era oramai un costo inserito nei budget di famiglia, **cambia tutto**. Infatti, è nuova la filosofia alla base del tributo: si paga in base alla **produzione di rifiuti**. Il **calcolo** alla base della tariffa è

abbastanza complesso, e stabilisce, attraverso l'individuazione degli standard di produzione medi, **quanto "costa" ciascun contribuente** (in termini di smaltimento della spazzatura, spazzamento ed altri servizi indivisibili), e quindi **quanto deve pagare** per coprire interamente il costo generato (anche quello che fino ad oggi si accollava il Comune, grazie anche ai trasferimenti statali, ma che adesso non si può più sostenere).

In effetti, la Tares porta in sé, per definizione, un aumento del costo da ripartire, in quanto introduce anche la copertura del costo dei "servizi indivisibili" quali l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade, la polizia locale e le aree verdi.

La tariffa si divide in una parte **variabile** ed una **fissa**, e tiene conto non solo dei metri quadrati dell'abitazione, ma

anche del numero dei suoi abitanti, e soprattutto obbliga a tener conto dei costi per lo smaltimento dei rifiuti che, per il Comune di Napoli, sono indicati nel Piano Finanziario fornito da **Asìa**, che attualmente gestisce i rifiuti per la nostra città.

I principi imposti dalla legge trovano la loro puntuale applicazione nel regolamento comunale, attraverso il quale si è cercato di utilizzare tutti gli strumenti offerti per **ridurre l'aggravio di spesa**. Infatti, nella scelta dei coefficienti, affidata ai Comuni, la nostra Amministrazione ha optato per un valo-



L'Amministrazione ha cercato in tutti i modi di "addolcire la pillola" (prescritta da Roma), che resta dal sapore amaro, ma che dobbiamo prendere – in questo caso pagare – per il bene nostro e della collettività

re vicino al massimo per i nuclei familiari fino a 2 (85%), al 50% per 3 abitanti – non dimentichiamo che abbiamo aderito alla procedura di **pre-dissesto** del decreto legge 174/2012 – mentre si è scelto il coefficiente più basso per i nuclei familiari con più di 4 componenti, che sono i **più gravati** da una tassa così strutturata.

Grosse differenze, comunque, le hanno riscontrate i cittadini che risiedono in abitazioni, o così dichiaravano, con una quadratura molto ridotta, perché in questo caso il numero dei componenti il nucleo familiare ha comportato un notevole aumento della tassa, sempre nell'ottica che 4 persone in un appartamento di 20 o 80 metri quadrati producono comunque più spazzatura di 2 persone che vivono su una superficie uguale o superiore.

Coloro che a causa di un esiguo reddito o per motivi di ordine sociale si trovano in **difficoltà economiche** hanno la possibilità di beneficiare di **agevolazioni**. In particolare, per le persone anziane e per i nuclei familiari con più di 5 componenti, con un reddito Isee inferiore agli 8mila euro, è prevista una riduzione del 40%.

Vi sono poi delle riduzioni in caso di recupero di rifiuti assimilati, che possono arrivare fino al 30% del tributo dovuto. La documentazione è da presentare a consuntivo, pertanto si può dimostrare di averlo effettuato per l'intero anno ed ottenere il massimo risultato.

Si è fatto il **massimo sforzo**, nel rispetto della legge, per **alleviare il peso del tributo sulle fasce più colpite**, individuando nel Bilancio comunale delle risorse da destinare alle agevolazioni, e con l'Assestamento si doteranno ulteriormente i Capitoli interessati.

Le agevolazioni documentate e accertate comporteranno la possibilità di non pagare le ultime rate, in base alla riduzione spettante.

Come tutte le novità, anche la Tares porta con sé delle **imprecisioni** dovute all'inesperienza. Per andare incontro alle esigenze dei contribuenti, si è stabilito, con una deliberazione, approvata il 29 novembre scorso dalla Giunta, che dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale, di **prolungare i termini** per presentare le richieste di agevolazioni, a causa anche dei tempi brevi intercorsi tra l'approvazione e il momento del pagamento; sono state, inoltre, traslate di 30 giorni le scadenze delle rate, compresa l'ultima (che alcuni bollettini già indicavano al 31 maggio), ma che in base al regolamento approvato doveva essere il 30 aprile, visti i ritardi postali e gli iniziali problemi per alcuni sportelli.

Per le **utenze commerciali** la nuova tassa crea forti **disparità**, in quanto, sempre nell'ottica del **"più produci rifiuti più paghi"** e che ci sono rifiuti che costa di più smaltire rispetto agli altri, i commercianti di **generi alimentari** sono stati particolarmente colpiti. Viste queste penalizzazioni, sono state stabilite numerose agevolazioni, prima di tutto a favore di chi effettua il recupero di rifiuti assimilati, facilmente dimostrabile dalle strutture già organizzate in tal senso.

Ulteriori riduzioni derivano dalla possibilità, stabilita in sede di regolamento, di un abbattimento forfettario delle superfici per le utenze che producono **rifiuti speciali**, con l'introduzione di nuove categorie o aumentando le superfici eliminabili dal calcolo.

Infine, si è sottoscritto un **accordo con le principali sigle sindacali** al fine di chiarire alcuni aspetti delle agevolazioni concesse e di prorogare il termine di presentazione delle domande al 20 gennaio 2014.

Insomma, l'Amministrazione ha cercato in tutti i modi di "addolcire la pillola" (prescritta da Roma), che resta dal sapore amaro, ma che dobbiamo prendere – in questo caso pagare – per il bene nostro e della collettività.

Componenti nucleo familiare	Coefficiente KB			Tariffa Tares 2013	
	Minimo	Massimo	Utilizzato	Quota a copertura costi fissi	Quota a copertura costi variabili (€/anno)
1	0,6	1,0	0,94	€ 1,86/mq	€ 102,10
2	1,4	1,8	1,74	€ 2,16/mq	€ 188,99
3	1,8	2,3	2,05	€ 2,34/mq	€ 222,66
4	2,2	3,0	2,20	€ 2,50/mq	€ 238,95
5	2,9	3,6	2,90	€ 2,52/mq	€ 314,99
6 o più	3,4	4,1	3,40	€ 2,43/mq	€ 369,29

Prospetto esemplificativo delle tariffe Tares relative alle utenze domestiche

Descrizione	Utenze	Mq Tot	Tares 2013 €/mq	Kd Min	Kd max	Kd utilizzato	Kc Min	Kc max	Kc utilizzato
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1.387	886.562	<b>8,71</b>	4,00	5,50	<b>5,28</b>	0,45	0,63	<b>0,60</b>
Cinematografi e teatri	151	54.936	<b>6,51</b>	2,90	4,12	<b>3,94</b>	0,33	0,47	<b>0,45</b>
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	6.370	1.463.895	<b>6,24</b>	3,20	3,90	<b>3,79</b>	0,36	0,44	<b>0,43</b>
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	561	122.579	<b>9,13</b>	5,53	6,55	<b>5,53</b>	0,63	0,74	<b>0,63</b>
Stabilimenti balneari	11	2.025	<b>8,03</b>	3,10	5,20	<b>4,89</b>	0,35	0,59	<b>0,55</b>
Esposizioni, autosaloni	1.557	278.182	<b>7,76</b>	3,03	5,04	<b>4,74</b>	0,34	0,57	<b>0,53</b>
Alberghi con ristorante	76	122.948	<b>14,68</b>	8,92	12,45	<b>8,92</b>	1,01	1,41	<b>1,01</b>
Alberghi senza ristorante	179	98.457	<b>12,35</b>	7,50	9,50	<b>7,50</b>	0,85	1,08	<b>0,85</b>
Case di cura e riposo	202	428.778	<b>13,04</b>	7,90	9,62	<b>7,90</b>	0,90	1,09	<b>0,90</b>
Ospedali	121	372.936	<b>12,46</b>	7,55	12,60	<b>7,55</b>	0,86	1,43	<b>0,86</b>
Uffici, agenzie, studi professionali	15.173	2.339.087	<b>13,04</b>	7,90	10,30	<b>7,90</b>	0,90	1,17	<b>0,90</b>
Banche ed istituti di credito	788	262.819	<b>10,74</b>	4,20	6,93	<b>6,52</b>	0,48	0,79	<b>0,74</b>
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	19.850	1.215.272	<b>12,35</b>	7,50	9,90	<b>7,50</b>	0,85	1,13	<b>0,85</b>
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.548	65.495	<b>14,65</b>	8,88	13,22	<b>8,88</b>	1,01	1,50	<b>1,01</b>
Negozi particolari quali filatelia, tende, tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	276	15.872	<b>12,39</b>	4,90	8,00	<b>7,54</b>	0,56	0,91	<b>0,56</b>
Banchi di mercato beni durevoli	311	10.196	<b>17,24</b>	10,45	14,69	<b>10,45</b>	1,19	1,67	<b>1,19</b>
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere	2.211	101.211	<b>17,24</b>	10,45	13,21	<b>10,45</b>	1,19	1,50	<b>1,19</b>
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2.354	183.496	<b>11,19</b>	6,80	9,11	<b>6,80</b>	0,77	1,04	<b>0,77</b>
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.154	97.649	<b>13,21</b>	8,02	12,10	<b>8,02</b>	0,91	1,38	<b>0,91</b>
Attività industriali con capannoni di produzione	3.228	381.315	<b>10,54</b>	2,90	8,25	<b>7,45</b>	0,33	0,94	<b>0,57</b>
Attività artigianali con capannoni di produzione beni specifici			<b>6,57</b>	4,00	8,11	<b>4,00</b>	0,45	0,92	<b>0,45</b>
Ristoranti, trattorie, osterie, pub	2.229	197.311	<b>49,34</b>	29,93	90,50	<b>29,93</b>	3,40	10,28	<b>3,40</b>
Mense, birrerie, amburgherie	166	23.701	<b>36,96</b>	22,40	55,70	<b>22,40</b>	2,55	6,33	<b>2,55</b>
Bar, caffè, pasticceria	1.194	116.880	<b>37,12</b>	22,50	64,76	<b>22,50</b>	2,56	7,36	<b>2,56</b>
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5.281	424.357	<b>22,61</b>	13,70	21,50	<b>13,70</b>	1,56	2,44	<b>1,56</b>
Plurilicenze alimentari e/o miste	7	19.948	<b>22,67</b>	13,77	21,55	<b>13,77</b>	1,56	2,45	<b>1,56</b>
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1.754	65.293	<b>64,16</b>	38,93	98,90	<b>38,93</b>	4,42	11,24	<b>4,42</b>
Ipermercati di generi misti			<b>23,95</b>	14,53	23,98	<b>14,53</b>	1,65	2,73	<b>1,65</b>
Banchi di mercato generi alimentari	35	336	<b>48,62</b>	29,50	72,55	<b>29,50</b>	3,35	8,24	<b>3,35</b>
Discoteche, night club	50	7.673	<b>11,19</b>	6,80	16,80	<b>6,80</b>	0,77	1,91	<b>0,77</b>
<b>Totale</b>	<b>68.224</b>	<b>9.359.209</b>							



# La differenza come arricchimento

di Salvatore Santagata

**L'**Unione Europea non è, e non può essere, soltanto una questione politica ed economica. Il ponte di congiunzione che deve attraversare i vari Stati dell'Unione va costruito anche attraverso le **politiche di scambio culturale**. Non può esserci vera *unione* se non si esamina dall'interno la cultura di un popolo.

La storia, le tradizioni, la mitologia, le leggende, gli usi, i costumi, e tanto altro ancora, sono elementi necessari e indispensabili per la radicale conoscenza di un territorio che porta, conseguentemente, all'acquisizione di culture, finora lontane e sconosciute, che oggi, con gli intenti comunitari, devono assolutamente appartenere a tutti.

Senza questa prerogativa, la strada da intraprendere per **l'eliminazione delle diversità tra i popoli** risulterà assolutamente impervia e astratta. L'uomo deve abbandonare le teorie dell'**individualismo** e dell'**estraneità**. In un'ottica comunitaria, simili concetti vanno abbandonati. Vanno seguite nuove teorie che stimolino la **cultura della relazione**. Il contatto con gli altri aiuta a conoscere e a migliorare se stessi. Il "nuovo", sconosciuto e misterioso, deve essere da tutti accolto come momento di arricchimento, di crescita e non di diffidenza. È indispensabile che tutto questo entri a far parte della nostra coscienza, e il nuovo *input* va, ovviamente, inviato alle nuove generazioni attraverso strumenti di **alfabetizzazione comunitaria**.

Uno di questi strumenti è sicuramente il progetto **Comenius**. È un programma settoriale europeo che fa parte del **Lifelong Learning Programme**, e le sue azioni sono volte a garantire lo sviluppo e la formazione scolastica, con l'intento di aiutare i giovani e il personale docente a comprendere meglio le varie culture europee.

Ulteriore intento del progetto è quello di fornire ai giovani le competen-

ze di base necessarie per la vita e per lo sviluppo personale, per l'occupazione e per la cittadinanza europea attiva.

A Napoli, nell'ambito del **progetto**, dal 28 novembre al 1° dicembre, attraverso un partenariato con il **Regno Unito**, la **Svezia**, la **Polonia** e l'**Ungheria**, sono stati ospitati insegnanti provenienti da questi Paesi. Con il tema **Miti e leggende**, i ragazzi delle scuole "**Cairolì**", "**Cuoco**", "**Schipa**" e "**Carducci**", con il supporto dei loro insegnanti, hanno attuato molteplici iniziative che hanno permesso agli insegnanti ospiti di addentrarsi tra le radici della tradizione e della cultura napoletana.

Nella "**Cairolì**" il filmato di una breve rappresentazione teatrale, messo in scena dagli alunni, ha raccontato l'antica storia della **Bella 'Mbriana** – lo spirito buono della casa – conducendo gli ospiti nell'affascinante mondo delle credenze popolari napoletane.

Balli, canti popolari e inglesi, disegni a tema, hanno contribuito a completare il panorama delle iniziative, e ovviamente non potevano mancare le delizie della cucina nostrana. Infatti, in brevi *break*, tra le varie iniziative, la degustazione del rinomato caffè napoletano, delle sfogliatelle e di altri dolci tipici. E a pranzo la regina della nostra tavola: la pizza.



Education and Culture  
Lifelong Learning Programme  
**COMENIUS**

## Mai più violenza sulle donne

Una giornata **uguale alle altre**. Che ci si è sforzate di volere diversa. Come se tutta la forza delle **donne** che in tutto il mondo hanno celebrato il **25 novembre** la **Giornata internazionale contro la violenza di genere**, in-detta dall'**Onu**, avesse potuto fermare almeno per qualche ora la **mano violenta** di un uomo contro una donna. E invece, neanche questa volta è andata così, con la giornata che è iniziata con un altro **femminicidio**.

Nell'austera Sala dei Baroni al Maschio Angioino è cominciata in questo clima la sessione di studio **Mai più violenza sulle donne**, introdotta da **Simona Molisso**, presidente della Consulta delle Elette del Comune di Napoli e moderatrice del convegno. L'attenzione della giornata, ha spiegato, è stata

puntata sulle azioni messe in campo dal Comune, protagonista principale del **Welfare**, per mettere insieme le forze che costituiscono un'**efficace rete antiviolenza** che sia in grado di contrastare la cosiddetta "violenza di secondo grado", che si abbatte su quante decidono di denunciare e si scontrano con disorganizzazioni e rimpalli di responsabilità. Nel suo saluto, il sindaco **Luigi de Magistris** ha sottolineato come ci sia ancora molto da lavorare non tanto per affermare l'uguaglianza di genere, che è un dato ormai acquisito, ma per costruire un **nuovo umanesimo**, dove le relazioni siano basate sui sentimenti e costruite partendo dal concetto dell'*altra* come persona e non come oggetto.

La Giornata, ha detto **Simona Marino**, consigliera co-





munale, è stata pensata come **occasione di lotta**, e non di celebrazione, perché manca il motivo per festeggiare, e va invece compreso come si fa ad accompagnare le vittime lungo un percorso di soluzione. Vittime non perché soggetti deboli, ma proprio perché nella forza che esprimono ribellandosi, diventano destinatarie di violenza da parte di chi è troppo fragile per accettare un rifiuto o un distacco. E l'aspetto più importante diventa così entrare nel **privato**, dove non è in gioco la parità ma la differenza. Ciò che accade fra le mura domestiche deve diventare un **fatto politico**, in quanto da quella relazione si costruiscono mondi.

Nel corso della Giornata, sono intervenute le diverse protagoniste della rete antiviolenza, le rappresentanti delle associazioni e degli altri soggetti coinvolti (i servizi sociali, le case di accoglienza, l'Asl, gli sportelli dei Pronto Soccorso, l'Università), filosofe e sociologhe, e tutte hanno analizzato diversi aspetti del lavoro svolto finora e di quello che ancora c'è da fare. Qui, a livello locale, ma anche nazionale ed internazionale, a partire dalle **correzioni alla legge sul contrasto alla violenza di genere**, approvata forse troppo in fretta per dare risposta all'allarme sociale scatenato dai casi di femminicidio, ma inserita in un pacchetto di norme sulla sicurezza che hanno lasciato l'amaro in bocca a quante attendevano finalmente l'emanazione di una legge *ad hoc*. E, magari, un'attuazione vera dei criteri fissati dall'Onu, che impongono una casa di accoglienza ogni centomila abitanti.

La **Casa delle Donne** di Napoli, ha assicurato l'assessora ai Giovani, **Alessandra Clemente**, sarà consegnata una volta effettuati i lavori nella palazzina Urban a Montecalvario, individuata come luogo adatto, mentre l'assessora all'Istruzione, **Annamaria Palmieri**, ha insistito sulla necessità di ridiscutere il linguaggio dell'educazione; in questo la scuola, ancora una volta, non si sottrae, pronta a coinvolgere il punto di vista degli uomini per uscire da un ordine simbolico costituito.



Maria Tereza Guerrero "Il mondo nelle nostre mani" - 1993

**Ogni  
donna  
ha diritto  
all'inviolabilità  
della sua persona**

Se qualcuno in casa o fuori ti usa violenza con maltrattamenti, percosse, offese, minacce, limitazione della tua libertà, molestie o abusi sessuali, scegli di non tacere, non sentirti sola

chiama

**1522**

**NUMERO TELEFONICO UNICO NAZIONALE "ANTIVIOLENZA DONNA"**

Ma è in famiglia, per l'assessora al Welfare, **Roberta Gaeta**, che va fatto il lavoro più importante, lì dove crescono i bambini, che saranno gli uomini e le donne di domani, per costruire un nuovo modo di parlare e di ascoltare. Quell'**ascolto** che va fatto in modo sempre più insistente, dovunque, delle persone, dei territori, controllando nei dettagli tutti i fondi che vengono spesi, costruendo procedure e protocolli operativi sempre più chiari, ma mettendo al primo posto il confronto con i ragazzi, che spesso vengono "dipinti" in modo sbagliato.

E nella sala più simbolica dell'istituzione comunale, la vice presidente del Consiglio, **Elena Coccia**, ha sottolineato che bisogna dare una risposta, assicurando su nuovi centri antiviolenza, sì, ma prima con altro, con *step* preliminari, con una formazione adeguata delle Forze dell'Ordine, primi interlocutori delle donne che vanno a denunciare le violenze. E poi posti di soccorso, tutti da attrezzare con psicologhe, e poi centri che siano tutti luoghi di accoglienza, dove non ci si senta rifiutate o rinviate ad altri giorni o ad orari diversi, che poi magari si cambia idea e non si torna più per lo scoraggiamento.

Una rete di **accoglienza e protezione**, insomma, che sia la più fitta possibile, senza buchi, superando la polverizzazione degli interventi e l'insidia delle invidie reciproche.

G. C.

Le pagine dedicate al Consiglio Comunale sono a cura dell'**Ufficio Stampa**: Mimmo Annunziata, Filomena Ausiello, Patrizia Melluso, Gabriella Carrino. Foto di Velia Cammarano e Antonio Capuozzo.

## Il baby-pensiero

La **Giornata Mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** del 20 novembre (istituita dall'Onu nel 1989), ha avuto a Napoli una declinazione del tutto particolare grazie all'**incontro/seminario** tenutosi in via Verdi, sede del Consiglio Comunale, intitolato **Bambini in filosofia**. L'incontro è stato promosso dal **gruppo consiliare "Per una città ideale"**, e *Bambini in filosofia* è il titolo di un progetto educativo del docente di Filosofia Morale **Giuseppe Ferraro** dell'Università "Federico II". Si tratta di un percorso che coinvolge diverse **scuole**, non solo napoletane e non solo italiane, che avrà un momento conclusivo in una manifestazione nazionale a **Castel dell'Ovo**.

Stando ai luoghi comuni, indagare il rapporto tra i bambini e la filosofia sembra un tema quanto mai astratto. Invece è molto **concreto**. Bisogna fare attenzione all'espressione *Bambini in filosofia* ed anche ad uno degli aspetti più importanti della **Convenzione Onu del 1989**.

Preparata da altri documenti internazionali che dal secondo dopoguerra hanno affermato i diritti dei bambini, la Convenzione del 1989 conteneva all'articolo 12 un riferimento al diritto dei bambini di esprimersi e di essere ascoltati, soprattutto in ambito legale (ad esempio sulla propria famiglia, nei processi di separazione dei genitori, sul luogo in cui vogliono vivere). Per la prima volta, dunque, accanto alla tutela della salute e dell'integrità fisica dei minori, sul piano internazionale si prendeva coscienza che i bambini hanno **opinioni sulle cose che li riguardano**, e che devono **poterle esprimere**. Qui entra in gioco anche la filosofia, a patto di non intenderla come un apparato di dottrine da trasmettere o, come avviene normalmente nelle nostre scuole superiori, come storia delle dottrine filosofiche, come se esse, tra l'altro, avessero una storia propria e fossero slegate dal loro tempo storico.

Intanto, la filosofia insegna a porre **domande**, come ha detto l'assessora all'Educazione, **Annamaria Palmieri**, intervenuta all'incontro, e le domande sono lo strumento principale di ogni pensiero critico. Ma per comprendere quanto sia rivoluzionario l'**in filosofia** contenuto nel titolo, bisogna intendersi proprio su che cosa sia la filosofia. Il professor Ferraro lo ha fatto ricorrendo all'etimologia greca della parola: contrariamente a quanto si dice tradizionalmente, filosofia non significa amore della **Sophia**, amore della sapienza, ma



piuttosto sapienza della **Philia**, di ciò che ci è caro. Esattamente come biologia non significa discorso *della* vita, ma discorso *sulla* vita e, come dice un altro filosofo, **Umberto Galimberti**, teologia non significa discorso *di* Dio, ma discorso *su* Dio. Così, la filosofia è la **sapienza dell'amore**, di ciò che ci è caro, dei nostri legami innanzitutto, e quindi delle relazioni. In questo senso, "stare" – e non fare – *in* filosofia con i bambini significa **legare l'educazione al pensiero delle relazioni**, e in fondo anche alla politica se la intendiamo, come ha detto la consigliera **Simona Marino** introducendo la discussione, come "vita relazionale nella città".

Per spiegare come si svolga il lavoro di *Bambini in filosofia*, in via Verdi è stato proiettato un videoracconto dell'ultima manifestazione nazionale tenutasi al **Castello di Fumone**, in provincia di Frosinone, in un ambiente molto suggestivo, con stradine medioevali ed un'agorà come quelle dell'antica Grecia. Qui i bambini hanno avuto occasione di giocare *in* filosofia e di incontrare i filosofi del passato (li impersonavano giovani studenti di filosofia ricoperti da lenzuoli/toghe bianchi, con grandi barbe finte) e di assistere alle loro dispute. E poi danze/rappresentazioni dei miti, come quello di **Teseo ed Arianna**, e veri e propri **giochi**, come quello di passarsi l'un l'altro il "**filo**" di un discorso.

Un gioco ma **serio**, come serio è il gioco del pensiero quando a parlare sono i bambini e le bambine.

## Un giovane di 90 anni: Aldo Masullo

di Patrizia Manzoni

**A**ldo Masullo, un giovane di 90 anni compiuti il 12 aprile di quest'anno.

L'Amministrazione Comunale, ben consapevole del contributo che, generosamente, il filosofo, lo studioso, l'insigne professore ha sempre messo a disposizione della collettività, gli ha tributato un giusto e doveroso **omaggio** al **Teatro Mercadante**, alla presenza di artisti, intellettuali, studenti, autorità e tanti cittadini che hanno voluto manifestare il loro affetto e la loro gratitudine.

Nato ad **Avellino**, cittadino onorario di Nola, professore emerito di **Filosofia Morale** all'Università "Federico II" di Napoli, docente **progressista e innovatore**, antesignano delle politiche sui **beni comuni** e sulla **cittadinanza attiva**, Masullo ha contribuito a formare intere generazioni di intellettuali, studenti e storici del pensiero.

Privilegiando **importanti tematiche** (la Verità, il Tempo, la Giustizia), attraverso le sue opere, considerate pietre miliari nella storia della filosofia contemporanea, ha offerto riflessioni e analisi lucide sull'uomo in quanto risorsa infinita di energia positiva e, dunque, possibilità di crescita e cambiamento evolutivo.

Illuminato e lungimirante innovatore, Masullo, già consigliere comunale del Pds nel 1992, ebbe l'incarico di "**Sindaco esploratore**" e lanciò la proposta della "Giunta del Sindaco", con la sua consueta autorevolezza e sobrietà. Le sue doti gli vennero riconosciute da tutti i consiglieri comunali, avversari ed alleati. Proprio negli anni in cui la partecipazione civile sui temi della cittadinanza attiva e condivisa era attraversata da un senso generale di risveglio e ritorno ad una coscienza collettiva.

Da qui nacque e si sviluppò l'impianto

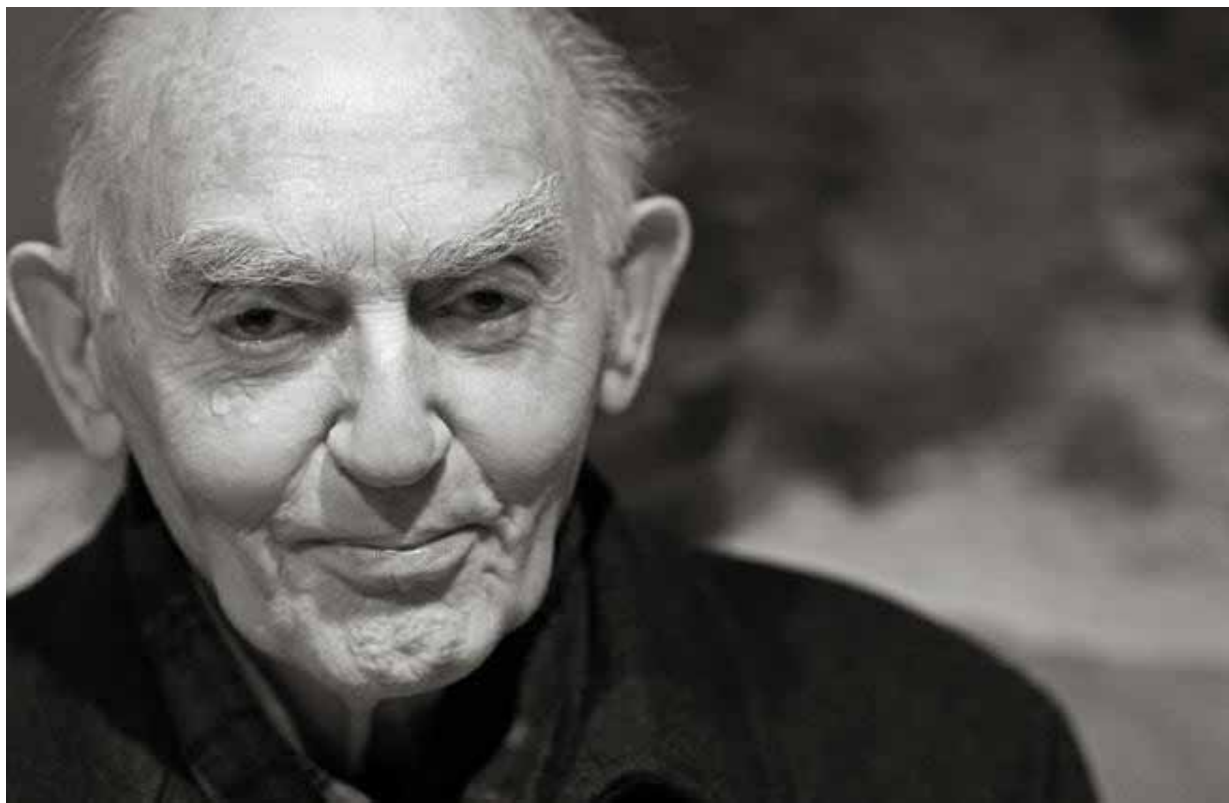
centrale del dibattito che, per anni, ha animato ed entusiasmato varie generazioni.

Con il suo impegno, Masullo si è dedicato alla ricerca di "**disinteressate verità**" ed ha inteso la politica come "**servizio civile**". In ogni occasione, ha ricordato che la filosofia nasce con la **Polis**, la città che vuole ritrovare se stessa, la propria libera entità di comunità. Il suo impegno politico-civile si colloca proprio qui: offrire il proprio contributo per auspicare il risveglio di una coscienza collettiva.

Auguri, professore.

Auguri per i suoi brillanti 90 anni e per le sue "**Lezioni di metodo**", caratterizzate da un linguaggio limpido, chiaro, semplice. Lezioni e dialoghi che invitano alla riflessione, vivacizzano il dibattito culturale ed animano il dialogo tra le generazioni, diventando importanti occasioni di **confronto dialettico**.

Auguri. E grazie per tutto ciò che ci ha donato.



## Eventi d'arte, teatro e musica

**P**er questo Natale, l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli, **Nino Daniele**, punta sempre più a promuovere iniziative di caratura internazionale, coinvolgendo e valorizzando molteplici attrattori culturali sul territorio cittadino.

L'offerta più attesa che allierà il Natale partenopeo e si estenderà fino a marzo è sicuramente il **"Duetto per Napoli" Attersee-Nitsch**, ospitato nella straordinaria cornice di **Castel dell'Ovo**. Si tratta di una speciale mostra che ha come protagonisti due grandi artisti austriaci profondamente legati alla nostra città: Christian Ludwig, in arte Attersee, e Hermann Nitsch, che a Napoli ha trovato la sua patria d'elezione, data la presenza di un museo completamente dedicatogli. Il "Duetto per Napoli" è organizzato e promosso dalla **fondazione "Morra"** e dall'assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, con la curatela di **Achille Bonito Oliva**, il patrocinio della città di **Vienna** e la compartecipazione di **Nino Di Natale** e **Stefan Sares**.

Protagonisti dell'offerta culturale cittadina di dicembre sono, inoltre, il **complesso di San Domenico Maggiore**, il **Museo di Capodimonte**, il **Museo Duca di Martina** e il **Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes**.

A San Domenico Maggiore si è inaugurata il 3 dicembre la **Mostra impossibile**: 117 fra dipinti e affreschi riprodotti nelle dimensioni originali, a mezzo foto ad altissima risoluzione, catturate con speciali tecnico video-informatiche, che

permettono di mettere insieme, per la prima volta, quasi l'intera collezione di opere di **Raffaello**, **Leonardo** e **Caravaggio**, per una speciale e inedita comparazione del genio di questi tre artisti. Dall'*Ultima Cena* di Leonardo, alla *Scuola d'Atene* di Raffaello, questa speciale mostra digitale è un'ulteriore occasione per far scoprire i magici ambienti cari a San Tommaso d'Aquino, dal refettorio alla sacrestia, riaperti e restituiti alla città.

A Capodimonte, nella Villa Floridiana e a Villa Pignatelli è invece in scena **Effetto Museo**, uno speciale itinerario museale fra musica e teatro.

L'inaugurazione di *Effetto Museo* è già avvenuta a Villa Pignatelli con la performance musicale di **Giovanni Lindo Ferretti**, eclettico musicista e scrittore, passato dagli ardori punk dei CCCP e dei CSI all'attuale approccio spirituale e tradizionalista.

La Villa neoclassica ospiterà ancora per questo mese **Guardate! Racconti fotografici**, un percorso teatrale su arte e fotografia che si snoderà anche nella sezione d'Arte Contemporanea del Museo di Capodimonte, e un'altra serie di spettacoli il cui elenco si può consultare il sito web [www.effetto museo.it](http://www.effetto museo.it).

Nei tre musei è stato organizzato un calendario di eventi legati al **teatro itinerante**, con il programma **Andar per fiabe**, che conta spettacoli ispirati a *Pinocchio*, ad *Alice nel paese delle meraviglie*, ad Esopo, Fedro e la Fontaine, con la regia di **Giovanna Facciolo**.

Non solo teatro, ma anche musica, con il terzetto di **Vincenzo Danise**, composto da **Aldo Vigorito** e **Giuseppe La Pusata**, con l'aggiunta, alle percussioni, di **Antonino Talamo**.

Serata speciale, infine, il 12 dicembre, con il progetto **Marlene Kuntz Vs Signorina Else**, singolare incursione fra musica Rock e teatro muto, prodotta dal Museo nazionale del Cinema di Torino, in scena a Villa Pignatelli.

Infine, il **Premio Napoli 2013**, che prevede una *lectio magistralis* di **Fabio Pusterla** il 12 dicembre e la premiazione il giorno seguente presso il Teatro San Ferdinando, che culminerà con la *piece Napoli '43* di **Enzo Moscato**.



Obiettivo: garantire a turisti e cittadini  
vivibilità, mobilità e servizi informativi

# Il piano degli interventi

di Angela Procaccini, *staff assessorato al Lavoro*

Il Comune, con l'**assessorato al Lavoro e Attività Produttive**, a sostegno del **Commercio** e dell'**Artigianato** per la migliore fruibilità di un evento sempre magico, il **Natale**, che a Napoli ha un **fascino particolare**.

La città, di solito, attrae in tutte le stagioni. Ma a Natale acquista quel **pizzico di magia in più** che la rende più attrattiva per le migliaia di visitatori che percorrono le sue strade, e soprattutto nel groviglio dei vicoli del centro storico.

La zona intorno a **San Gregorio Armeno** è un pullulare di persone e turisti alla ricerca di quel *quid* miracoloso e pittoresco che solo l'originalità degli artigiani partenopei e l'inventiva del popolo napoletano possono garantire. Strade e botteghe luccicanti immettono il turista in un mondo tutto particolare, dove il sacro si mescola e si intreccia al profano per riprodurre il fascino della vita stessa, dove la luce ed il buio sono due facce della stessa medaglia.

Ecco perché il Natale di Napoli attrae particolarmente. Perché è il **Natale della simpatia e dell'inventiva**, è il Natale di tutti, del borghese e dell'immigrato, del bambino e dell'anziano, del sano e dell'ammalato.

È il Natale il cui simbolico **albero** gigantesco (dono di Antonio Barbaro), ancora memore del soffio gelido della Normandia, si è visto trasferito nottetempo ai Quartieri Spagnoli, dove però è rimasto per breve tempo. Perché i **Carabinieri** lo hanno ritrovato e restituito alla città per consentire di vederlo di nuovo sistemato nel quadrivio marmoreo della **Galleria Umberto I**. Slanciato e luminoso, accoglie come ogni anno biglietti con messaggi. E non c'è niente di più affascinante della lettura delle richieste, tra le più tenere e strane che si possano immaginare.

In queste settimane è previsto un **afflusso di turisti** a Napoli di gran lunga superiore a quello registrato negli anni scorsi. Di qui l'**ordinanza** a firma del sindaco su iniziativa dell'assessore al Lavoro e alle Attività Produttive, **Enrico Panini**. Il provvedimento ha l'obiettivo di garantire ad ospiti e cittadini vivibilità, mobilità e servizi informativi durante le festività.

Nei 27 quartieri coinvolti, nelle oltre 60 fiere, con almeno 2mila operatori impegnati, più di 60 **volontari della Protezione Civile** ogni giorno garantiranno assistenza a cittadini

e turisti. Riconoscibili in divisa e coordinati da personale comunale del Servizio Protezione Civile, garantiranno anche informazioni ai turisti sulle opportunità offerte dalla città. Avranno un loro punto di accoglienza principale in **piazza del Gesù**, dal quale potranno garantire, se ce ne fosse necessità, un servizio di assistenza mediante l'utilizzo di ambulanze e attrezzature di primo soccorso.

Altre misure specifiche saranno attivate sia per la **razionalizzazione del trasporto pubblico e privato** sia per la **mobilità veicolare e pedonale**, ma si è pensato anche alla **raccolta dei rifiuti** e alla **pulizia delle strade**, nonché alla **salvaguardia del decoro urbano**.

Particolare attenzione è concentrata sulle storiche **fiere dei pastori** nei Decumani, nell'area di San Gregorio Armeno e San Biagio dei Librai, che vedranno un maggiore afflusso di turisti. Alla sicurezza si penserà in sinergia con la **Polizia Locale**.

«Grazie al contributo delle Municipalità e di tutti i soggetti coinvolti – dichiara l'assessore Panini – abbiamo definito delle condizioni per tutelare, oltre al turismo, le attività tradizionali, culturali, commerciali, fieristiche e di intrattenimento mediante il contrasto alla microcriminalità e all'abusivismo commerciale e l'eliminazione di qualsiasi forma di occupazione abusiva di suolo pubblico. Napoli confermerà ancora una volta la sua spiccata vocazione turistica internazionale». Per ciò che concerne la pulizia e il decoro della città, si è istituito un collegamento sinergico tra **Asìa** e la **cooperativa "25 giugno"**, nell'impegno comune di contribuire alla valorizzazione dell'immagine della città.

Per le decorazioni e le luminarie, un grazie speciale va alla **Camera di Commercio**, che ha finanziato l'illuminazione delle zone di maggiore interesse artistico e commerciale. Dunque la città, nonostante le ristrettezze del periodo, avrà il suo Natale di **luci e colori**.

«La programmazione degli eventi in vista di questo Natale ci consentirà di iniziare a lavorare sin da subito, dal prossimo mese di gennaio, al Natale 2014, per essere pronti già nel mese di giugno del prossimo anno. Il Natale è "centrale" per la città di Napoli, merita attenzione e programmazione. Questo è il nostro impegno».

## PAN, tempo di bilanci

di Raffaele Tartaglia, PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

**È** tempo di bilanci! Come di consueto, nel mese di dicembre si prova a tracciare un **consuntivo** degli avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno che volge al termine.

Anche noi, dal nostro osservatorio particolare, proveremo a fornire una panoramica delle attività, manifestazioni ed eventi più significativi ospitati al PAN nel corso del 2013.

L'anno inizia con un evento che costituisce oramai un appuntamento fisso per la città di Napoli. Parliamo di **Rock!**, che per la terza volta ha scelto il PAN per mettere in mostra il suo concentrato di energia, in una *full immersion* coinvolgente nella storia del Rock, con particolare attenzione a quegli aspetti di maggiore fascino di un fenomeno che tanto ha inciso sull'universo culturale giovanile dai mitici anni 60 ad oggi.

Dalla adrenalina del Rock si è poi passati alle riflessioni del **Ciclo di incontri didattici di Filosofia e Storia**, promossi dall'**Istituto Italiano per gli Studi Filosofici**, incontri settimanali riservati agli studenti delle scuole superiori, con l'ambizioso compito di educare i giovani a pensare attraverso le testimonianze dei grandi storici della filosofia e recuperare il senso e il significato della storia del Novecento.

Inoltre, attraverso i progetti a cui l'assessorato alla Cultura ha dato impulso e le innumerevoli attività svolte al PAN, è stata promossa la partecipazione di un gran numero di associazioni e di artisti. Per la sua natura particolare vogliamo ricordare **Alto Fragile**, un "dispositivo" messo in atto dal **collettivo TeatrInGestAzione** e basato sul coinvolgimento dei visitatori nelle sale in cui era esposta l'opera dell'artista **José Maria Cano**. Un intervento teso a riaccendere il dialogo tra pubblico e arte, e in grado di generare una nuova curiosità verso il processo creativo dei linguaggi dell'arte contemporanea.

Molto apprezzata anche la *mostra-laboratorio* di **Riccardo Dalisi**, una ricca e interessante selezione di oggetti, schizzi, disegni, fotografie tratti dallo sterminato e disordinato archivio del Maestro napoletano.

Per la sua rilevanza internazionale, va anche menzionata la mostra di **Joel Peter Witkin**, il fotografo americano noto per

le sue immagini scabrose ed enigmatiche. Nondimeno, si è voluto dare spazio e voce alla creatività giovanile ospitando numerose mostre come **Una vaga sensazione di assenza**, dove l'incontro di due artisti di provenienza diversa, anche per quanto riguarda le tecniche artistiche utilizzate, ha interpretato un'unica tematica: l'assenza, il senso di vuoto ed incertezza.

Ha avuto molta risonanza anche **Fare Arte a Scampia**, la mostra scaturita dal lavoro realizzato in collaborazione con le associazioni del territorio, spaziando dai linguaggi visivi alla pittura e al giornalismo, dalla cucina artistica alla poesia, dal disegno alla fotografia, dalla musica alla letteratura. E ancora, il progetto-format **Geografie Spaziali**, impegnato a stimolare collaborazioni trasversali per la creazione di nuove realtà possibili, legate al mondo della cultura, dell'arte, della interdisciplinarietà e della sperimentazione.

Polo espositivo dei linguaggi del contemporaneo, il PAN non poteva trascurare i bambini, cui ha voluto destinare il punto lettura **Nati per Leggere**, uno spazio stabile a disposizione delle famiglie e dei più piccoli pensato per sviluppare il senso della fantasia e della percezione attraverso la lettura ad alta voce ed esperienze laboratoriali.

La conversazione con il filosofo **Aldo Masullo**, invece, ha offerto ai più grandi l'occasione di educare il proprio atteggiamento contemplativo, sollecitando a riconoscere le emozioni, in particolare quelle derivanti dall'esperienza estetica. Durante l'anno, il Palazzo delle Arti di Napoli è stato spesso spazio aperto al dibattito sui temi più attuali, come in occasione di **Storie di cancro nel cinema e nella letteratura**, quando, partendo da uno studio sulla rappresentazione dell'Oncologia nel cinema e nella letteratura, si è proposta una discussione sulla malattia che ha invitato a riflettere su alcuni aspetti etici che esulano dal confine tecnico della medicina.

Legata all'attualità anche l'iniziativa di solidarietà **Incendium**, con la quale artisti italiani e stranieri, donando le loro opere, hanno consentito di realizzare una mostra e una vendita all'asta il cui ricavato è stato devoluto a sostegno della ricostruzione di Città della Scienza.



## L'entusiasmante stagione del Palazzo delle Arti di Napoli

E ancora, la campagna **DOSTA!**, con la quale l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali ha aperto squarci di conoscenza e momenti di riflessione sfatando stereotipi e pregiudizi sulla cultura delle comunità Rom, Sinti e Camminanti. Per non parlare del discorso aperto con la città sui temi della libertà di stampa e delle vittime innocenti della criminalità, che hanno costellato tutto il periodo della permanenza, nell'Atrio del Pan, della Mehari di **Giancarlo Siani**. Tutti eventi che hanno reso Palazzo Roccella un centro di cultura vivo, con momenti importanti di crescita per la comunità e per le istituzioni.

Altro settore curato con grande attenzione è stato quello dedicato alla **cultura cinematografica**. Sono infatti riprese le attività della **Film Zone**, con interessanti eventi dedicati ai cinefili. Prima di tutto, un doveroso e atteso tributo a **Carmelo Bene** a undici anni dalla sua scomparsa, attraverso le immagini preziose della sua attività scenico-cinematografica. A seguire, **Partenopea**, una corposa selezione delle esperienze più significative degli ultimi anni del cinema partenopeo e una riflessione sui suoi possibili sviluppi. E ancora, **Le 4 giornate del Cinema di Napoli**, un Festival con caratteri originali e con obiettivi propri, che ha scelto il PAN per le *Master Class* e i *Workshop* con noti sceneggiatori e registi, nonché per le proiezioni di documentari e cortometraggi.

Ma al PAN si sono succedute anche tante manifestazioni spettacolari e coinvolgenti come **Magica Disney**, l'iniziativa dedicata ai festeggiamenti per l'uscita del numero 3000 di "Topolino", e **Wine&Thecity**, l'evento diffuso che, mescolando il vino alla moda, alla creatività e alla musica, ha proposto degustazioni e performance d'arte nei palazzi storici e nelle vie dello shopping della nostra città. Oppure quando le sale sono state allestite per accogliere le selezioni dei tanti candidati dello storico festival canoro **Zecchino d'Oro**, e per il progetto – ricco di laboratori, letture, workshop, per piccoli e grandi – **A spasso con le dita**, realizzato in collaborazione con *Nati per Leggere*, a sostegno della letteratura per l'infanzia e dell'integrazione fra vedenti e non vedenti.

Per presentare la loro nascita, hanno inoltre scelto il PAN associazioni d'impegno civile come **Vivoanapoli**, che si propone come luogo di riflessione e di provocazione aperto al dialogo con quanti intendono impegnarsi a favore del rilancio della città, ma anche l'associazione **"Amici del PAN"**, che si schiera a sostegno dei laboratori civici di "buona amministrazione".

Questa una carrellata rappresentativa, non certo esaustiva,

degli eventi che hanno reso viva e animata la prestigiosa struttura del Palazzo delle Arti di Napoli nel corso del 2013: centinaia di manifestazioni, tra mostre, conferenze, seminari, incontri, presentazione di libri, rassegne cinematografiche ed altri eventi, che ci hanno visto impegnati in un'azione costante tesa a valorizzare la struttura e quanti, con il loro talento, espresso nelle diverse forme della creatività intellettuale e dell'arte, hanno favorito a Napoli processi di promozione culturale e sociale.



## Fare Arte a Scampia: olio di gomito e calli alle mani

di Fabio Pascapè, responsabile PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

**S**quilla il telefono, è Antonella Prota Giurleo. Mi chiama da Milano. Conduce laboratori con le detenute della Casa Circondariale di San Vittore. Come tutte le persone che hanno scelto di praticare i territori della frontiera sociale, è diretta e va subito al sodo. «Come va?», mi chiede. Non me la sento, come si suol dire, di “sgranare il Rosario”, e parafrasando Von Clausewitz sintetizzo: «Teniamo la posizione».

Il discorso sarebbe molto più lungo, ma Antonella lo conosce bene. È una questione di scelte. Questa Amministrazione con grande coraggio ha scelto di mantenere aperto il PAN nonostante una drammatica **situazione congiunturale**. Sin dall’inizio è stato chiaro che si poteva fare affidamento solo su **limitate risorse interne**. Il quanto di sfida è stato raccolto, e sono ormai due anni e mezzo che la struttura produce **utile civico**. Ma è già tanto. In genere, la prima cosa che si taglia in momenti di crisi sono proprio le spese per la cultura. Antonella Prota Giurleo cura la mostra collettiva di arte contemporanea **Fare Arte a Scampia**, arrivata alla sua quinta edizione. L’iniziativa è promossa dalla **cooperativa sociale “Occhi Aperti”**, che insieme ad altre associazioni del territorio organizza un simposio internazionale che porta a Scampia artiste ed artisti **da tutto il mondo**. Vivono e lavorano insieme e con la comunità, ospitati da **Casa Arcobaleno**. Le produzioni artistiche realizzate vengono poi messe in mostra, e per la seconda volta il PAN le accoglie. Sono “tosti”, quelli della cooperativa. **Silenziosi e tosti**. Amano misurarsi con l’impegno civico... quello estremo. Sono quelli, ad esempio, della **“Scuola lasalliana della**



**seconda opportunità”**. Accolgono ragazze e ragazzi espulsi, esclusi, senza più speranza di concludere un ciclo formativo e conseguire un titolo di studio. Quelli che tutti evitano perchè creano solo problemi. Tosti ma **sorridenti**. Olio di gomito e mani rese callose dalla fatica quotidiana di costruire percorsi di inclusione. Fratelli delle Scuole Cristiane, Suore della Provvidenza, Gesuiti, volontari... Ma questa è una storia che vi racconterò un’altra volta.

Per cultura e formazione mi sono sempre adoperato per una città nella quale il nome del quartiere dal quale si proviene potesse perdere significato. Sono cittadino napoletano, insomma, senza necessità di specificare se sono di Posillipo, di Chiaiano, di Scampia, del Vomero. Non mi hanno mai convinto quelle **visioni bipolari** che finiscono con il sovrapporre centro a periferia, quartieri-bene a quartieri meno agiati, quartieri operai a quartieri borghesi, e via distinguendo. Non che nella sostanza le differenze non vi siano, sia ben chiaro. Altro è l’arietta primaverile di Posillipo altro è l’acre respiro della Terra dei Fuochi o l’olezzo della discarica di Chiaiano. Ho fermamente creduto, però, che ai cittadini napoletani dovesse essere garantito un **set di diritti di base uguale per tutti**, indipendentemente dal quartiere di appartenenza e provenienza in una visione prospettica della città come **“Città diffusa”**.

All’inaugurazione di *Fare Arte a Scampia* qualcosa ha modificato questa convinzione. «Ringraziamo Scampia», ha esclamato **fratello Enrico Muller**.

Avevo appena finito di formulare i miei indirizzi di saluto, auspicando una città inclusiva nella quale il nome stesso dei

Proposte concrete e *toste* nella loro semplicità.  
Per emergere nella “Città diffusa” (troppo spesso  
indifferente) e rivendicare “nel fare” una giusta identità

quartieri potesse perdere senso e significato, e improvvisamente l'appartenenza ad un quartiere ha ricominciato ad avere senso. È diventato quasi un **punto di vanto**. Di fronte a me le algide sale del PAN affollate dalla gente di Scampia che celebrava la sua identità civica, urlando al mondo il suo progetto di **cambiamento**. Alle pareti le opere degli artisti coinvolti nel simposio: **Maria Balzano Barbò, Fabio Cito, Katia Juhola, Antonella Prota Giurleo, Vittorio Tonon, Tony White, Anja Mattila Tolvanen, Evelina Schatz, Antonio Sormani**. Intorno, i prodotti dei laboratori tenuti con la gente di Scampia come *Videogiornalismo* di **Elisabetta Donadono** di [napolipost.it](http://napolipost.it), *Fotografia* di **Fabio Cito**, *Musica* di **Elena De Rosa e Vox Alterna**.

Olio di gomito. Qualcuno mi sussurra che l'intera iniziativa è costata mille euro. Sorrido e considero tra me e me. Quando i soldi scorrevano nei fiumi dello spreco, allora se ne potevano fare cento, mille, di *Fare Arte a Scampia*. Ma questa è un'altra storia.

L'inaugurazione continua. Mi sento immerso nei fatti, nei gesti concreti di cittadinanza, sento poche parole a fronte di tanta concretezza. Tanti sorrisi, emozioni, mani callose di **attivismo civico**, le proposte di chi non solo non si è arreso e non è andato via, ma **possiede** la sua terra, la difende, la migliora. Cittadini attivi e proattivi e non meri abitanti lamentosi. Mi si avvicina un giovane **gesuita**. Mi mostra il progetto di rivestire le pareti di cemento della **Chiesa del rettorato di Scampia** con un mosaico coloratissimo. Una interminabile catena di persone che si tengono per mano ricoprirà la facciata. L'accento è del Nord, lui è di Vicenza. Il tono è sommesso ma la voce è “ferma di occhi chiari”. Sono convinto che ci riuscirà. L'assessore **Nino Daniele** racconta la felicità come diritto al quale non rinunciare mai, a qualunque costo, in qualunque situazione ci si trovi, anche quelle più difficili ed estreme. Ma anche come gesto che completa il suo senso nel dono.

Fratello Enrico apre bustoni di patatine e versa bevande. Tarallucci, aranciata e sorrisi portano la serata al suo termine. Come sempre, resto per ultimo a raccogliere le ultime annotazioni sul mio “taccuino emozionale”. Sono cambiato. Dire **“sono di Scampia”** ha assunto un senso profondamente diverso. Da Scampia parte un progetto, partono proposte concrete e *toste* nella loro semplicità. Scampia emerge nella “Città diffusa” ma troppo spesso indifferente e rivendica **“nel fare”** la sua identità. Olio di gomito e calli alle mani. Grazie, Scampia.



# Fuoco e Passione in scena al Museo del Tesoro di San Gennaro

di Maria Serena Scafuri

**L**e due anime di Napoli. Il Vesuvio e San Gennaro. Due entità indissolubilmente legate che hanno segnato la storia della capitale partenopea. Naturale e soprannaturale si mescolano in un percorso che narra l'emblematico rapporto fra il Vulcano e il Patrono.

Questo e molto altro è la mostra **Fuoco e Passione**, ospitata fino al prossimo 28 febbraio negli spazi del **Museo del Tesoro di San Gennaro** e realizzata in collaborazione con l'**Osservatorio Vesuviano**, il più antico ente vulcanologico al mondo, fondato nel 1841 da re **Ferdinando II di Borbone**. Istituzione pubblica dedicata alla ricerca vulcanologica e geofisica, nonché al monitoraggio dei vulcani attivi, l'Osservatorio dal 2001 è la Sezione di Napoli dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**.

Scienza, arte, tecnologia, fede e storia per un percorso museale che racconta il continuo mutare del rapporto di due realtà diverse ma inscindibilmente unite per vocazione e tradizione.

Tra busti argentei di santi e preziosi arredi liturgici, spuntano così **medaglie in pietra lavica**, campioni di **materiale vulcanico** e **antichi strumenti scientifici di rilevazione**, come il primo sismografo elettromagnetico al mondo ideato da **Luigi Palmieri**, direttore dell'Osservatorio Vesuviano nel 1856. Grazie ai prestiti del Museo dell'Osservatorio, l'esposizione documentaria illustra le diverse **eruzioni** del vulcano, a partire da quella del 1631, per la quale si realizzò la processione col busto di San Gennaro sul ponte della Maddalena a Napoli. Racconta la grande fede e dedizione di un popolo che, ancora oggi, per scongiurare tragedie e cala-

mità, si rivolge con passione al suo Santo Protettore.

Quindici **gouaches** ritraggono le varie eruzioni del Vesuvio, a partire da quella seicentesca che **Micco Spadaro** rappresentò nel suo capolavoro. Immagini dipinte come istantanee d'epoca, utili ancora oggi alla ricerca scientifica. Rappresentazioni inedite, i taccuini di **Mercalli** e le osservazioni di **Ungaretti**, foto e documenti di una città e il suo Vulcano si mescolano a preziose opere di fede donate a San Gennaro **"per grazia ricevuta"**. Ed ancora, minerali e stampi di conio realizzati con la lava incandescente. Tra i volumi più antichi e rari, una **"seicentina"** (1633) che fa riferimento al culto di San Gennaro. Oggetti religiosi e scientifici che narrano secoli di devozione ma anche di studio di uno dei vulcani più famosi al mondo.

E il Museo del Tesoro per l'occasione **cambia veste**. Spazi interattivi e dinamici per un **allestimento tecnologicamente innovativo**. Pannelli didattici e monitor trasmetteranno immagini d'epoca, documentari e filmati per accompagnare il visitatore alla scoperta della storia che ruota intorno alle due anime di Napoli. San Gennaro e il Vesuvio, il Vesuvio e San Gennaro. Quando il Vesuvio era calmo, si supplicava San Gennaro di lasciarlo così, e quando il Vesuvio infieriva, si supplicava San Gennaro di rabbonirlo. Due anime diverse, ma **complementari**. Due **amanti** che si cercano e si respingono. Un binomio che si ripete da secoli. Un'esposizione emozionante che racconta il miracolo, il sangue, la devozione e la passione per poi tornare alla storia e alle donazioni che, nei secoli, hanno contribuito alla formazione del **più importante tesoro al mondo**.



## Semaforo verde

Continua l'impegno dell'Amministrazione Comunale per la cura e la manutenzione del **verde cittadino** e dei **parchi urbani**, con **interventi strutturali** e con la **piantumazione di centinaia di alberi**.

Approvato, infatti, il progetto per la **riqualificazione del patrimonio arboreo** di numerose vie cittadine e stanziato **1 milione di euro** per la **messa a dimora di 754 nuovi alberi**. Il progetto prevede la sostituzione non solo degli alberi mancanti ma anche delle griglie di protezione.

A seguito della sottoscrizione di una convenzione tra Comune e Sovrintendenza, sono stati approvati poi interventi per la piantumazione di nuovi alberi e la messa in sicurezza di alcune aree della **Villa Floridiana**.

Approvato, inoltre, il progetto per la riqualificazione del patrimonio arboreo della **Villa Comunale**, dove verranno sostituiti i 60 alberi abbattuti con altrettanti esemplari della stessa specie, e piantate ulteriori 23 nuove alberature.

I provvedimenti disposti in materia di piantumazione hanno tenuto conto dell'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare dei **Verdi** ed approvato dal **Consiglio Comunale**. Al fine di migliorare le risposte alle numerose richieste e segnalazioni, sono stati previsti appalti suddivisi per Municipalità per la manutenzione del patrimonio arboreo cittadino, con interventi di **potatura delle alberature ad alto fusto**.

Approvata anche la delibera per la **manutenzione delle alberature con trattamenti obbligatori antiparassitari** e la delibera per l'acquisto degli **automezzi** necessari sia per il trasporto dei materiali vegetali in discarica, sia per il trasporto delle squadre che operano sulle zone d'intervento. L'acquisto degli automezzi consentirà di eseguire il servizio di manutenzione in maniera efficace, evitando che il materiale vegetale venga accumulato su vialetti e marciapiedi.

Ambiente e sociale: sottoscritto un protocollo di intesa tra il Comune e l'**associazione "Progetto Pace"**, impegnata per il sostegno ai **ragazzi diversamente abili** del quartiere **Soccavo**. Il Comune si impegna a fornire il supporto tecnico in campo ambientale e di cura del verde ai ragazzi per la realizzazione di un **Orto Sociale Didattico**.



## L'Arte per il rilancio

Iniziata al **Borgo Sant'Eligio** e in **piazza Mercato** la **XII edizione** della manifestazione **L'Arte in Vetrina**, unica nel suo genere a Napoli.

Causa la chiusura di oltre trenta negozi nelle storiche aree mercatali legate al **settore tessile**, quest'anno ci sono meno vetrine espositive, con la presenza di solo 80 artisti a fronte di centinaia di richieste pervenute. **Enzo Falcone**, presidente dell'associazione "Storico Borgo Sant'Eligio", auspica che la manifestazione, che si concluderà il 6 gennaio, possa essere il banco di prova per il rilancio di piazza Mercato.

## Una festa per Bagnoli

Dopo sessant'anni di insediamento della **Nato** a **Bagnoli**, gli spazi che erano occupati dalla base sono stati **riaperti alla cittadinanza**.

Vario il programma delle attività che si sono svolte il 1° dicembre nell'ex area militare per festeggiare l'evento. Visite guidate ai vari edifici, attività ludiche e ricreative, assaggi enogastronomici e buona musica dal vivo, con l'esibizione di **Edoardo Bennato**, apprezzato cantautore napoletano legato da sempre al territorio di Bagnoli.



## Il duca, il capitone e il mercato a Santa Brigida

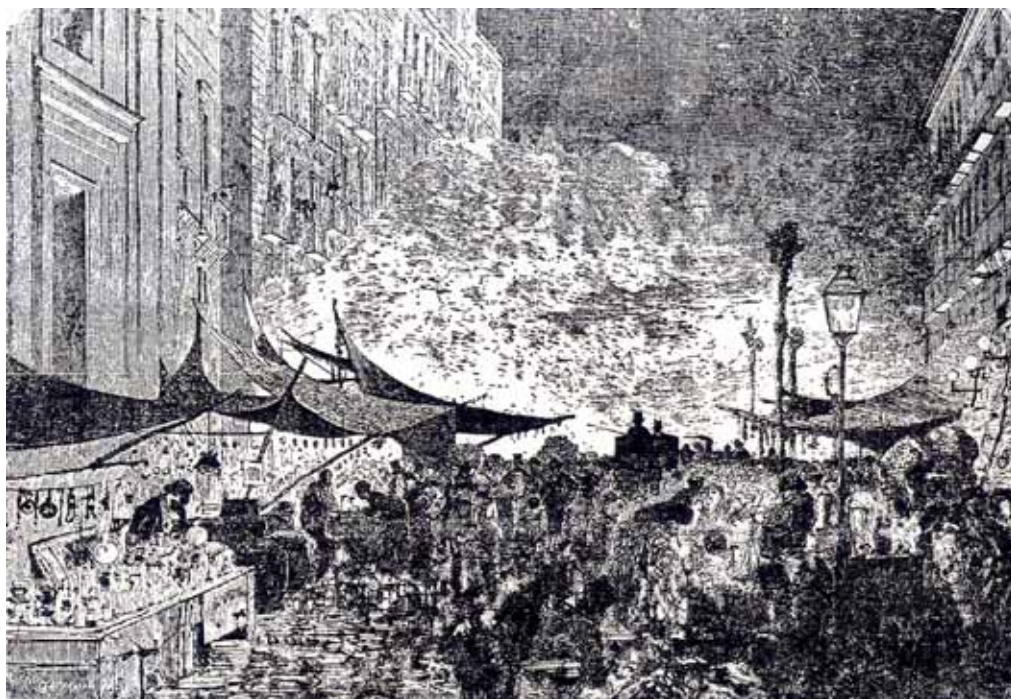
di Bernardo Leonardi

**C'**è da crederci. Se fosse vissuto oggi, sarebbe stato un ospite ambito dai programmi televisivi dedicati all'enogastronomia. Celebre cultore dell'arte della cucina e autore di un best-seller sull'argomento, la sua partecipazione avrebbe fatto registrare picchi di *audience* e percentuali di *share* da record. Non si sarebbe risparmiato in suggerimenti sul modo di comporre un menù tipico "a scelta" con otto piatti diversi

per ogni giorno e su «come dev'esser formata e fornita la cucina». Infine, simulando rassegnazione alle leggi del marketing, avrebbe promosso l'ultima edizione del suo ormai famoso trattato.

Figlio di un altro tempo, **Ippolito Cavalcanti**, duca di Buonavicino, la prima versione della **Cucina teorico-pratica...** l'aveva data alle stampe nel **1837**, a Napoli e quasi per gioco. In poche pagine vari precetti di gastronomia messi a punto durante una **lunguissima esperienza** di appassionato studioso del settore. Ma nemmeno la migliore delle aspettative gli avrebbe fatto immaginare un **boom di consensi**: edizione presto esaurita e riscontro entusiastico «non solo in questa nostra bella Partenope, nel Regno intero, e nell'Estero ancora».

Al successo aveva certamente contribuito la trovata di proporre in **lingua napoletana** le ricette dedicate alla cucina



La via di Santa Brigida la notte di Natale, 1885

casareccia. Iniziativa inusuale per l'epoca ed espediente che favorì l'affermazione dell'opera non solo tra *middle class* e aristocrazia.

In quarant'anni le edizioni rivedute ed ampliate furono numerose, e l'**utile operetta** diventò, e continua ad esserlo, un *must* per gli estimatori della gastronomia napoletana dell'Ottocento.

Naturalmente don Ippolito non trascurò di illustrare il **menù tradizionale per la vigilia di Natale**: «*Vruoccoli*

*zuffritti. Vermicielli aglio e uoglie. Fritto d'anguille, e calamari. Raoste volluto. Pesce mpasticcio. Arrusto de capitone. Caponata. Struffoli*».

La versione completa del pasto non era di certo alla portata di tutte le tasche, ma all'**arrosto di capitone** nessuno avrebbe mai rinunciato, **pe' buonaugurio**. La motivazione spicciola non è altro che il retaggio di un antico **rito propiziatorio**: cibarsi del "serpente", simbolo perfetto del male, per sconfiggere le forze negative e propiziarsi il nuovo anno. A favorire la buona sorte anche l'apporto del fuoco, principio di vita e energia positiva per eccellenza.

Dall'alto della sua esperienza, il duca così raccomandava di preparare il gustoso arrosto: «*Piglia doje rotola (un rotolo corrispondeva a circa 890 grammi) de Capitone, o duje o uno, ca si no farraje n'arrusto d'anguille, lo faciarraje a pezzulle just'e co na fronna de lauro lo nfil'a lo spito, e accossi*

## Noterelle intorno a una tradizionale pietanza natalizia

*lo farraje cocere abbagnannolo co acqua, sale, e uoglio; lo sfile, e l'apparicchie dinto a lo vacile co no poco de scarola ntretata sotto».*

Per l'acquisto natalizio del capitone non rimaneva che allungarsi al tradizionale **mercato a Santa Brigida**.

La traversa di via Toledo era il margine di un'area molto diversa, per tessuto sociale e struttura urbana, da quella che conosciamo oggi. La **Galleria Umberto I** non c'era ancora, e tutto lo spazio verso la **Strada di San Carlo** costituiva il prolungamento a valle dei **Quartieri Spagnoli**. Nella zona il degrado igienico e morale la faceva da padrone incontrastato. Solo il piccone bonificatore del **Risanamento** riuscì finalmente ad averne ragione.

Il **24 dicembre** in **via Santa Brigida** si procedeva a spintoni già dal mattino. Un ingorgo di folla tra due file ininterrotte di bancarelle, *puosti*, ceste e *spaselle*. A esibire le anguille guizzanti, «marinai abbronziti, vecchi che hanno sfidato sopra un *paranziello* più volte la tempesta». Le grida dei **venditori** si inseguivano e rimbalzavano ovunque, anche sull'inquietante fissità delle venditrici di castagne accovacciate e in silenzio sui gradini della chiesa. Il capo coperto da un panno e accanto ai piedi i sacchetti colmi di povera mercanzia e di tante speranze. Di sera fanali e candele rischiavano le rutilanti esposizioni di pesci delle acque del Golfo. Accompagnata dai fumi espirati dalla strada, la luce si arrampicava sulle facciate dei palazzi dando vita a **chiaroscuri caravaggeschi**.

Verso la fine dell'Ottocento un cronista straniero provò a descrivere la scena: «La strada di Santa Brigida offre uno sfoggio di pesci tale da far sognare l'anima di un vecchio pittore

fiammingo». Poi, alcuni numeri per illustrare il primato del capitone sulle tavole natalizie dei napoletani: «Sono entrati in stazione 80 vagoni di captoni, che venivano dalle valli di Comacchio e dalla Corsica, senza contare quello che è arrivato con i battelli; in tutto più di 400.000 chilogrammi».

I **cuochi dei signori** si affrettavano a procurarsi al miglior prezzo quanto sarebbe servito in cucina. A seguire, si accalcavano a fare spesa «i bassi impiegati, e gli artigiani, e gli operai accompagnati dalle loro mogli».

«*Fricceca stu capitone*». La contesa tra le grida era incandescente. «*È n'auta robba, è n'auta robba chesta, n'aggio dato la voce a sse' carrine* (a sei carlini; un carlino corrisponderebbe all'incirca a 1,6 euro). *Magna, ca mme n'annuomme-ne, maesta*».

I captoni si aggrovigliavano tra loro in un vano moto perpetuo, e alcuni tentavano la **fuga** scivolando fuori da ceste ornate con **rami di lauro**. Ancora una volta la simbologia

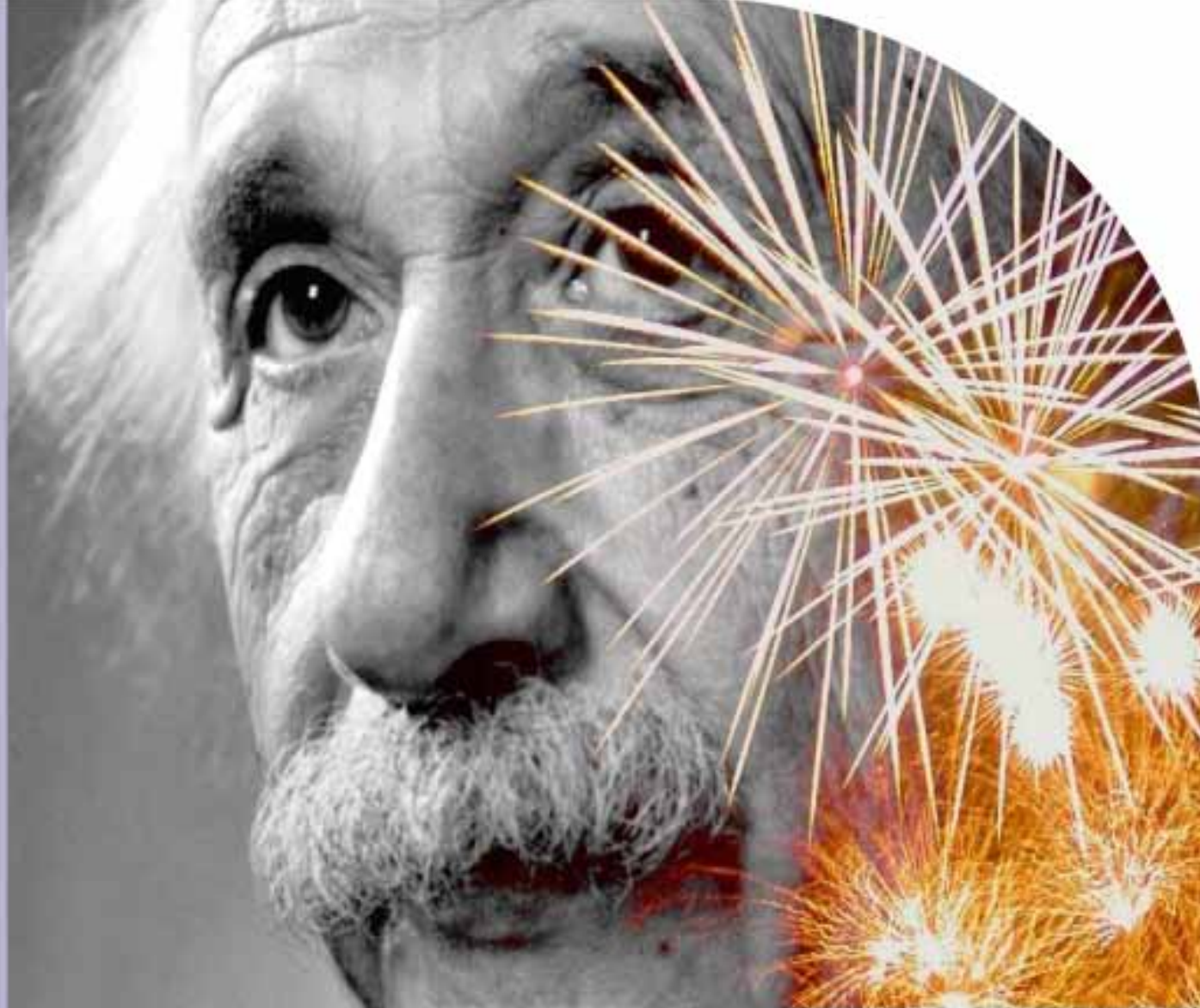
legata ad antichi riti riaffiora: il lauro, la pianta benedetta dagli dei. Consacrata ad **Apollo**, emblema della gloria, difesa contro il fulmine, strumento divinatorio: se sul fuoco le foglie crepitavano, il presagio era favorevole. Tra poco l'incontro profetico tra il lauro e la fiamma si sarebbe ripetuto, inutilmente, sui fornelli. «*Te', comm'addora stu capitone*», «*Cumprate cu ribasso, cumprate!*». In mezzo al frastuono si avventurava qualche rara **carrozza**, subito avviluppata dal denso magma fatto di persone. Al momento in cui tutti si riunivano intorno alla tavola della Vigilia, solo allora, nella Strada di Santa Brigida tornava il silenzio delle notti ordinarie. Ma era una **breve pausa**. Il fragore delle *botte a polvere*, dei *tricche-trac* e delle *bombe carta* dava il segnale che Gesù Bambino era nato. Già, perché fino agli ultimi anni Trenta a Napoli i **botti** si sparavano nella **Notte Santa**.



Filippo Palizzi, Il venditore di captoni, 1853



COMUNE DI NAPOLI



*SIATE DOTTI,  
EVITATE I BOTTI*



Campagna del Comune di Napoli contro i botti  
a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale e Gestione Immagine dell'Ente